ORDINE DEI MINISTRI DEGLI INFERMI

(CAMILLIANI)

RITUALE

Casa Generalizia

Roma – 1994

MINISTRI DEGLI INFERMI
(Camilliani)

Il Superiore Generale

In linea con la riforma liturgica stabilita dal Concilio Vaticano II e per mandato del Capitolo Generale del 1989, viene pubblicato il Rituale per l'Ordine camilliano.

Il presente testo ha ottenuto l'approvazione della Congregazione per il Culto divino per le parti riguardanti l'Introduzione e la Professione dei religiosi (Parte I), comprese le rispettive letture presenti nel Lezionario proprio (Parte III).

La Consulta generale ha approvato le celebrazioni destinate a sottolineare e ad accompagnare vari momenti della vita comunitaria (Parte II).

La presente edizione è da considerarsi *tipica* per tutto l'Ordine. Si auspica che venga preparata, quanto prima, la traduzione del testo nelle varie lingue.

Il Rituale camilliano, che potrà essere utilizzato appena pubblicato, diventerà ufficiale dal 2 febbraio 1995.

Vari confratelli hanno collaborato alla stesura del Rituale. Esprimo un sincero ringraziamento a tutti, in modo particolare a Fr. Gianni Dalla Rizza, Ex-Consultore generale che ha coordinato i lavori di preparazione del testo prima dell'ultimo Capitolo generale e a P. Eugenio Sapori che, su invito della Consulta e seguendo le indicazioni dell'assemblea capitolare, ha rivisto il Rituale, apportandovi importanti e opportune modificazioni, che hanno reso più evidente la sua dimensione *camilliana*.

P. ANGELO BRUSCO
Superiore Generale

Roma, 16 novembre 1994
Festa della Madonna della Salute

SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

Prot. n. 1957/93/L

DOCUMENTO DI APPROVAZIONE DEL RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA PER L'ORDINE CAMILLIANO

Instante Reverendo Patre Iosepho Cinà, Procuratore Generali Ordinis Clericorum Regularium Ministrantium Infirmis, litteris die 8 octobris 1993 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice IOANNE PAULO II tributarum, textum proprium lingua italica exaratum Ordinis Professionis Religiosae, prout exstat in adnexo exemplari, libenter probamus.

In textu imprimendo inseratur ex integro hoc Decretum, quo petita approbatio ab Apostolica Sede conceditur. Eiusdem textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 3 maii 1994.

ANTONIUS M. CARD. JAVIERRE
Praefectus

✠ GERARDUS M. AGNELO
Archiepiscopus a Secretis

SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

Prot. n. 200/70

DECRETO

Il rito della Professione, con il quale i religiosi si consacrano a Dio, vincolandosi alla pratica dei consigli evangelici, è stato preparato secondo la mente della Costituzione sulla Sacra Liturgia. La vita consacrata a Dio con i voti religiosi è sempre stata in grande onore nella Chiesa, che fin dai primi secoli ha dotato di sacri riti la professione religiosa. I Padri del Concilio Vaticano II, nella Costituzione sulla Sacra Liturgia, hanno disposto che per la professione religiosa e la rinnovazione dei voti venisse preparato un rito, che contribuisse a una maggior unità, sobrietà e dignità e, salvo diritti particolari, fosse usato da coloro che fanno la professione o la rinnovazione dei voti durante la Messa (art. 80).

In ossequio a questa disposizione, il Consiglio per l'attuazione della Costituzione sulla Sacra Liturgia ha preparato questo Rito della professione religiosa; il Sommo Pontefice PAOLO VI con la sua autorità apostolica l'ha approvato, l'ha fatto inserire nel Rituale Romano e ne ha ordinato la pubblicazione. Per speciale mandato dello stesso Sommo Pontefice, il rito è ora promulgato da questa Sacra Congregazione per il Culto divino.

Le Conferenze episcopali, servendosi all'occorrenza di Commissioni miste nel caso di più nazioni che usano la stessa lingua e d'intesa con le Unioni dei superiori preposti nelle singole nazioni ai problemi dei

religiosi, procurino di far tradurre con diligenza il rito nelle rispettive lingue.

Poiché però il rito della professione deve esprimere la natura e lo spirito di ogni famiglia religiosa, i vari istituti interessati ne predispongano un adattamento che evidenzi chiaramente la loro caratteristica e lo mandino quanto prima a questa Sacra Congregazione per averne la debita conferma.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla sede della Sacra Congregazione per il Culto divino, 2 febbraio 1970, festa della Presentazione del Signore.

A. BUGNINI
Segretario

BENNO CARD. GUT
Prefetto

IL RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

INTRODUZIONE

Natura e valore della professione religiosa

1. Chiamati da Dio, ci consacriamo con i vincoli dei santi voti al servizio del Signore e al bene dei fratelli e c'impegnamo a seguire più da vicino Cristo Gesù nell'osservanza dei consigli evangelici[1]. La grazia del Battesimo produce così in noi frutti più copiosi[2].

"Cristo che abita per la fede nei nostri cuori, si è manifestato a noi chiamandoci alla sua sequela. Attratti da lui, noi lo seguiamo, consacrandoci a Dio nel servizio ai fratelli, con la professione dei consigli evangelici"[3].

"Professiamo con voto pubblico questi consigli evangelici e, secondo il nostro carisma, emettiamo un quarto voto con il quale ci consacriamo al servizio dei malati, sia negli ospedali che in qualunque altro luogo, anche con il rischio della vita, a imitazione del buon samaritano e seguendo l'esempio di san Camillo che considerava gli infermi suoi «signori e padroni»"[4].

2. La pia Madre Chiesa non solo ha sempre tenuto in grande onore la vita religiosa nelle varie forme nelle quali, sotto la guida dello Spirito

---

[1] Cfr. CONC. VAT. II, *Lumen Gentium*, n. 43; *Perfectae caritatis*, n. 1.
[2] Cfr. CONC. VAT. II, *Lumen Gentium*, n. 43.
[3] *Cost.*, 25.
[4] *Cost.*, 28.

Santo, si è espressa lungo il corso dei secoli[5], ma l'ha anche innalzata alla dignità dello stato canonico; ha inoltre approvato molte famiglie religiose e con una saggia legislazione le custodisce e le guida[6].

"La Chiesa ha riconosciuto a san Camillo e all'Ordine il carisma della misericordia verso gli infermi e ha indicato in esso la fonte della nostra missione, definendo l'opera del fondatore «nuova scuola di carità»"[7].

"L'Ordine dei Ministri degli infermi, parte viva della Chiesa, ha ricevuto da Dio, tramite il Fondatore san Camillo, il dono di testimoniare al mondo l'amore sempre presente di Cristo verso gli infermi"[8].

La Chiesa stessa riceve i voti di coloro che li emettono e per loro chiede a Dio, nella preghiera liturgica, l'aiuto della sua grazia, a lui li raccomanda e dà loro la benedizione spirituale, associando la loro offerta al sacrificio eucaristico[9].

Riti che accompagnano i vari gradi della Vita Religiosa Camilliana

3. I gradi che scandiscono la consacrazione dei religiosi a Dio sono: il noviziato, la prima professione, la professione perpetua. A questi gradi c'è poi da aggiungere, secondo la nostra Costituzione e le Disposizioni generali, la rinnovazione canonica dei voti e – secondo l'antica consuetudine del nostro Ordine – la rinnovazione dei voti perpetui per devozione nella solennità della Beata Vergine Maria Immacolata[10].

[5] Cfr. Conc. Vat. II, *Lumen Gentium*, n. 45; *Perfectae caritatis*, n. 1.
[6] Cfr. Conc. Vat. II, *Lumen Gentium*, n. 45; *Perfectae caritatis*, n. 1.
[7] *Cost.*, n. 9.
[8] *Cost.*, n. 1.
[9] Cfr. Conc. Vat. II, *Lumen Gentium*, n. 45.
[10] Cfr. *Disp. gen.*, n. 32.

4. Il noviziato, con cui ha inizio la vita nell'Istituto, è un tempo di sperimentazione, sia per il novizio che per la famiglia camilliana a cui questi intende appartenere. Infatti "vi sono ammessi coloro che dimostrano doti di maturità umana e cristiana e che intendono rispondere con libera scelta alla vocazione della carità verso gli infermi"[11]. "Durante il noviziato, tempo di intensa preghiera, i novizi approfondiscono l'esperienza di Dio per mezzo dell'orazione personale e comunitaria, della meditazione e dello studio della Sacra Scrittura e mediante la partecipazione alla liturgia della Chiesa. Prendendo parte alla vita della comunità e conducendo una vita simile a quella per la quale si preparano, progrediscono nel loro inserimento nell'Ordine. Durante il noviziato, inoltre, i novizi si esercitano nelle attività del nostro ministero"[12].

È opportuno cominciare il noviziato con un rito particolare per chiedere a Dio la grazia di raggiungere il fine specifico di questo periodo di prova: un rito sobrio ed essenziale, riservato ai membri della comunità e sempre fuori della Messa.

5. Segue la prima professione, con la quale il novizio, emettendo i voti temporanei, promette dinanzi a Dio e alla Chiesa di seguire i consigli evangelici. "Con la pratica dei consigli evangelici, secondo la Costituzione e le Disposizioni, il religioso si prepara con maturità e consapevolezza alla professione perpetua"[13]. L'emissione dei voti temporanei si può fare durante la Messa, ma senza alcuna solennità particolare. Il rito della prima professione prevede la consegna dei simboli: l'abito e la Costituzione. L'abito con la croce rossa, propria del nostro Ordine, è segno di consacrazione, in conformità con l'antichissima consuetudine di consegnare l'abito al termine di un periodo di prova[14];

[11] *Cost.*, n. 79.
[12] *Cost.*, n. 80.
[13] *Cost.*, n. 83.
[14] Cfr. Conc. Vat. II, *Perfectae caritatis*, n. 17.

per un cammino di crescita nella comunità e nell'Ordine viene consegnato invece il libro della Costituzione e delle Disposizioni generali.

6. Trascorso il tempo stabilito dalle norme giuridiche, il religioso emette la professione perpetua con la quale si consacra per sempre al servizio di Dio e della Chiesa. Questa professione è segno dell'unione indissolubile di Cristo con la Chiesa, sua sposa[15].

Il rito della professione perpetua si svolge molto opportunamente durante la Messa, con la dovuta solennità, con il concorso dei religiosi e del popolo[16]; dove è possibile siano presenti anche operatori sanitari e/o ammalati della chiesa locale.

Le parti del rito sono:

a) la chiamata dei candidati o la loro domanda, che però, secondo l'opportunità, si può anche omettere;

b) l'omelia al popolo e ai candidati sulla bellezza e la dignità della vita religiosa camilliana;

c) le interrogazioni rivolte dal celebrante (o dal superiore) ai candidati, per chiedere loro se sono disposti a consacrarsi a Dio e a praticare la carità perfetta, secondo la Costituzione dei Ministri degli infermi;

d) la preghiera litanica, che è insieme supplica a Dio Padre e domanda d'intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi;

e) la professione, emessa dinanzi alla Chiesa, al legittimo superiore dell'istituto, ai testimoni e al popolo;

f) la solenne benedizione o consacrazione dei neoprofessi, con la quale la Chiesa conferma, mediante la consacrazione liturgica, la professione religiosa e prega il Padre celeste che effonda con abbondanza sui neoprofessi i doni dello Spirito Santo;

[15] Cfr. CONC. VAT. II, *Lumen Gentium*, n. 44.
[16] Cfr. CONC. VAT. II, *Sacrosanctum Concilium*, n. 80.

g) la consegna del Crocifisso come segno esterno della perpetua consacrazione a Dio, nel servizio al prossimo sofferente.

7. La rinnovazione dei voti si può fare durante la Messa, ma senza solennità, specialmente se i voti si rinnovano ogni anno.

Il rito liturgico spetta soltanto alla rinnovazione dei voti con valore giuridico. Tuttavia poiché siamo soliti rinnovare i voti perpetui per motivi di pietà lo possiamo fare in molti modi; non è però da incoraggiarsi la consuetudine di inserire nella pubblica celebrazione della Messa un atto che appartiene alla pietà privata.

Se poi si ritiene utile rinnovare pubblicamente i voti in particolari ricorrenze anniversarie, per esempio nel venticinquesimo o cinquantesimo di vita religiosa, si può usare, con i dovuti adattamenti, il rito della rinnovazione dei voti.

8. Questi riti, data la loro diversa natura e finalità, esigono ciascuno una celebrazione propria; si devono pertanto assolutamente evitare sovrapposizioni di riti nel corso della medesima azione liturgica.

FORMULARI DELLA MESSA NEL RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

Uso del Messale Romano

9. Quando la professione religiosa, specialmente quella perpetua, si celebra durante la Messa, è bene dire una delle Messe rituali «Per la professione dei religiosi», che si trovano nel Messale Romano o nei Propri religiosi approvati. Quando però ricorre una solennità o una domenica di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il mercoledì delle Ceneri o di un giorno della Settimana santa, il 2 novembre, si dice la Messa del giorno, conservando, secondo l'opportunità, i formulari propri nella preghiera eucaristica e nella benedizione finale.

Uso del Lezionario

10. Poiché la liturgia della parola, adattata alla celebrazione della professione ha una grande importanza per illustrare la natura e gli obblighi della vita religiosa, quando non è consentita la Messa «Per la professione dei religiosi», si può scegliere una lettura fra quelle proposte in un Lezionario particolare, eccetto nelle domeniche di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il Triduo pasquale, le solennità anche non di precetto, il 2 novembre.

11. Nelle Messe rituali «Per la professione dei religiosi», il colore delle sacre vesti è il bianco.

Adattamenti vari

12. Le norme per il rito di iniziazione (cfr. nn. 15-30) non sono obbligatorie, a meno che non si dica apertamente il contrario (è obbligatorio, per esempio, celebrare il rito sempre fuori della Messa, cfr. n. 17), o a meno che quanto si dice non appartenga alla natura stessa del rito (così è obbligatoria la norma che il rito sia semplice ed essenziale, cfr. n. 16).

13. I riti della professione temporanea, della professione perpetua e della rinnovazione dei voti sono obbligatori, per tutti coloro che emettono o rinnovano la professione durante la Messa[17].

14. Nel fare gli adattamenti, si stia in particolare a queste direttive:

a) Il rito venga inserito nella Messa immediatamente dopo il Vangelo.

---

[17] Cfr. Conc. Vat. II, *Sacrosanctum Concilium*, n. 80.

b) Non se ne sposti l'ordine e la distribuzione delle parti. Nulla vieta però che qualche parte venga omessa o sostituita da un'altra dello stesso tenore.

c) Si osservi con cura la distinzione liturgica tra professione perpetua e professione temporanea o rinnovazione dei voti, evitando la trasposizione dall'una all'altra di elementi propri dei due riti distinti.

d) Alcune formule del rito della professione sono state rielaborate, perché ne risalti la natura e lo spirito dell'istituto camilliano.

PARTE I

LA PROFESSIONE DEI RELIGIOSI

Capitolo I

L'INIZIAZIONE ALLA VITA RELIGIOSA

15. Nel giorno in cui comincia il noviziato canonico si compie un rito particolare con il quale si chiede l'aiuto di Dio per conseguire le finalità proprie del noviziato camilliano.

16. Questo incontro fraterno riveste un carattere sobrio ed essenziale; vi partecipa la comunità religiosa cui possono unirsi quelle persone che hanno guidato gli aspiranti nel loro cammino vocazionale; si svolge in modo semplice e familiare.

17. Il rito si compie nella cappella. Esso comprende: *a)* la manifestazione e l'accettazione della libera volontà degli aspiranti di iniziare il noviziato; *b)* l'ascolto della parola di Dio; *c)* la preghiera comune; *d)* l'affidamento dei novizi al maestro. In nessun caso può essere fatto durante la celebrazione dell'Eucaristia (cfr. *Introduzione*, n. 4).

18. Il rito di accoglienza dei novizi sarà presieduto normalmente dal superiore provinciale o dal suo vicario, oppure dal superiore della comunità in cui si compie l'anno di noviziato.

19. Nel rito si evitino tutte le espressioni che possono sembrare restrittive della libertà dei novizi o che svisino il vero senso del noviziato come periodo di prova.

Riti Iniziali

20. Il rito può iniziare con il canto di un salmo o di un altro inno adatto.

21. Il superiore, fatto il segno di croce, saluta i presenti con queste parole o altre simili:

La grazia e la pace
del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha amato fino a dare la sua vita,
sia con tutti voi.

Tutti:
R./ **E con il tuo spirito.**

22. Tutti seggono. Il superiore si rivolge agli aspiranti con queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi, l'ingresso in noviziato segna l'inizio di un'esperienza più profonda che permetterà a voi di conoscere meglio la vostra vocazione, vivere il nostro stile di vita, formare la mente e il cuore secondo lo spirito di san Camillo; e ai formatori di verificare le vostre intenzioni e la vostra idoneità.

Pertanto vi chiedo: qual è il motivo della vostra richiesta?

I postulanti rispondono tutti insieme con queste parole o con altre simili:

Chiediamo di far esperienza della vostra vita comunitaria, per un periodo di prova, nel desiderio di seguire perfettamente Cristo in questa famiglia religiosa camilliana.

Il superiore risponde:

Il Signore porti a compimento il vostro desiderio con il suo aiuto e la sua protezione.

Tutti:
R./ **Amen.**

Oppure, senza attendere l'interrogazione, uno dei postulanti, a nome di tutti, si rivolge al superiore e alla comunità con queste parole o con altre simili preparate dai postulanti stessi:

L'amore di Dio ci ha guidati in mezzo a voi, per fare esperienza della vostra vita comunitaria camilliana e imparare dal vostro esempio a seguire Cristo crocifisso, in una vita casta, povera e obbediente nel servizio ai fratelli infermi. Aiutateci a testimoniare il Vangelo in ogni momento della vita, a conoscere la vostra Costituzione e ad osservare il comandamento dell'amore fraterno.

Il superiore conclude con queste parole o con altre simili:

Dio, Padre misericordioso, vi assista nel vostro cammino e Cristo, maestro di verità, illumini i nostri cuori.

Tutti:
R./ **Amen.**

---

23. Dopo l'interrogazione o la domanda dei postulanti, il superiore invita alla preghiera dicendo:

Preghiamo.

Pausa di silenzio in cui tutti pregano per i candidati.

Dio, fonte di ogni vocazione nella Chiesa,
ascolta la preghiera di questi tuoi figli,
che chiedono di essere accolti
nella nostra famiglia religiosa camilliana
per servirti nella perfetta carità
e fa' che la loro partecipazione alla vita comune
accresca in tutti noi l'amore fraterno.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
R./ **Amen.**

Celebrazione della Parola di Dio

24. Tutti seggono. Si legge uno o più testi adatti della sacra scrittura, scelti tra quelli proposti nel Lezionario e intercalati da canti responsoriali; per il tempo pasquale si prende una lettura degli Atti.

In questa occasione, dal momento che non si tratta di una celebrazione liturgica, si può fare una lettura non biblica (ad esempio, alcuni scritti o "detti" di san Camillo, qualche articolo della Costituzione che illustra il significato del nostro carisma, come nella Parte prima i nn. 1.8.12); la lettura del Vangelo però deve sempre mantenere il posto principale.

Dopo le letture, il superiore rivolge la sua parola ai postulanti e alla comunità sulla natura della vita religiosa camilliana.

Consegna della Bibbia ai candidati al Noviziato

25. Quindi il superiore consegna a ciascun candidato il libro della sacra scrittura pronunciando queste parole o altre simili:

Ricevi la Parola di Dio,
meditandola nel tuo cuore
e modellando la tua vita a questa fonte di salvezza.

Il candidato risponde:
R./ **Amen.**

Preghiera dei Fedeli

26. Poi segue la preghiera universale o dei fedeli. Il formulario può essere preparato sul modello del testo qui riportato, dal quale si possono scegliere liberamente quelle intenzioni che si ritengono più adatte oppure se ne possono proporre altre debitamente preparate.

Celebrante:

Uniti nella preghiera, invochiamo Dio nostro Padre
perché benedica questi nostri fratelli
e li confermi nel loro proposito.

Tutti:
R./ **Ascoltaci, Signore.**

Per la santa Chiesa di Dio,
perché illuminata dalle virtù dei suoi figli
risplenda sempre più davanti al Cristo suo sposo,
preghiamo.

Per il bene dei popoli,
perché tutti coloro che si consacrano al servizio di Dio,
nell'assidua ricerca dei beni eterni,
promuovano il bene di tutti,
preghiamo.

Per i nostri fratelli N. N.,
perché il Signore
li renda sempre costanti nella preghiera,
nella penitenza e nell'impegno apostolico,
preghiamo.

Per tutti noi qui presenti,
perché accogliamo con fede
l'invito del Maestro a essere perfetti
e portiamo autentici frutti di santità,
preghiamo.

Segue la preghiera del Signore:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Quindi il superiore può aggiungere la seguente preghiera o un'altra simile:

O Dio, principio e sorgente di ogni vocazione,
guarda questi nostri fratelli,
che si propongono di fare esperienza
della nostra vita comunitaria;
concedi loro di conoscere i disegni della tua volontà
e conferma tutti noi nel tuo santo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
R./ Amen.

Conclusione

27. Il superiore affida i novizi al maestro e, insieme ai religiosi della comunità, li saluta secondo le consuetudini.

28. Il superiore può concludere questo momento di preghiera e di fraternità con la seguente benedizione:

Dio, Padre di ogni consolazione,
vi benedica con ogni benedizione del cielo
e vi dia il dono della vera sapienza
durante il cammino del noviziato;

vi conceda di percorrere con gioia
la stretta via della Croce
che avete scelto per servire Cristo nei sofferenti;

vi colmi di fede, speranza e carità
perché guidati dallo Spirito
e sorretti dal materno aiuto di Maria,
possiate giungere alla gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
R./ **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti:
R./ **Amen.**

29. L'incontro si conclude con un canto di lode e di ringraziamento.

---

30. Dopo qualche tempo dall'inizio del noviziato, possibilmente in un giorno significativo, il maestro o un altro superiore consegnerà ai novizi il testo della Costituzione e delle Disposizioni generali per iniziarne lo studio e l'assimilazione. Poiché la consegna ufficiale avviene nel rito della prima professione, il gesto deve essere compiuto con semplicità e sobrietà all'interno di un incontro spirituale.

CAPITOLO II

LA PROFESSIONE TEMPORANEA DURANTE LA MESSA

31. Il rito descritto in questo capitolo si compie durante la Messa e può essere usato solo da quei religiosi che, compiuto felicemente il noviziato, fanno la prima professione.

32. Si dice la Messa del giorno oppure la Messa rituale «Nel giorno della prima professione religiosa». Se però ricorre una solennità, una domenica di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il mercoledì delle Ceneri o di un giorno della Settimana santa, il 2 novembre, si dice la Messa del giorno, conservando, secondo l'opportunità, i formulari propri nella preghiera eucaristica e nella benedizione finale. Possibilmente, la celebrazione eucaristica sia presieduta da un superiore maggiore.

33. Il rito della professione religiosa si svolge alla sede; se le circostanze lo richiedono, si può collocare la sede davanti all'altare. Gli scanni per i religiosi candidati alla professione si dispongano in presbiterio, in modo che i fedeli possano vedere comodamente lo svolgimento di tutta l'azione liturgica.

34. Oltre il necessario per la celebrazione della Messa, si preparino:
- il Rituale della professione religiosa;
- l'abito, con la croce rossa, da consegnare ai neoprofessi;
- il libro della Costituzione e delle Disposizioni generali;
- il necessario per la comunione sotto le due specie.

Rito di Ingresso

35. Quando la comunità dei fedeli e la famiglia religiosa sono riuniti e ogni cosa è stata convenientemente preparata, i concelebranti con i candidati alla professione, accompagnati dal loro maestro, si recano processionalmente all'altare.

Dopo il saluto, il presidente introduce, con brevi parole, al significato del rito che sta per celebrare. Quindi la Messa continua come al solito.

Liturgia della Parola

36. Le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dai testi proposti nel Lezionario (cfr. nn. 217-288) secondo quanto stabilito nell'Introduzione ai nn. 9-10.

Quando non è consentita la Messa «Per la professione dei religiosi», si può sempre scegliere una lettura fra quelle proposte in un Lezionario particolare, eccetto nelle domeniche di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il Triduo pasquale, le solennità anche non di precetto, il 2 novembre.

Professione Religiosa

Appello o domanda

37. Proclamato il Vangelo, i concelebranti ed i fedeli siedono, mentre i candidati rimangono in piedi. Il maestro dei novizi chiama i singoli candidati per nome ed essi rispondono:

Eccomi.

Oppure rispondono con altre parole secondo l'uso del luogo.

38. Celebrante:

Fratelli carissimi,
che cosa chiedete a Dio e alla sua santa Chiesa?

I candidati rispondono tutti insieme con queste parole o altre simili:

La misericordia del Signore e la grazia di servirlo più fedelmente seguendo lo spirito di san Camillo nella vostra famiglia religiosa.

Il celebrante e la comunità religiosa rispondono con queste parole o altre simili:

Rendiamo grazie a Dio.

Oppure, senza attendere l'interrogazione, si può fare la domanda in questo modo: uno dei candidati, in piedi, a nome di tutti, si rivolge al celebrante (o al superiore) con queste parole o con altre simili:

Noi N. N. (ciascuno dice il proprio nome) **con l'aiuto di Dio abbiamo conosciuto lo spirito e la Costituzione dei Ministri degli infermi, vivendo in fraterna carità con voi il periodo di prova: ora chiediamo umilmente di poterci consacrare a Dio e ai malati con la professione religiosa in questa famiglia camilliana.**

Il celebrante e la comunità rispondono con queste parole o altre simili:

Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

39. A questo punto anche i candidati siedono e ha luogo l'omelia. In essa il celebrante illustra sia le letture bibliche, sia il dono e il compito della professione religiosa per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa nel servizio agli infermi e nell'impegno per la promozione della salute.

Interrogazioni

40. Terminata l'omelia, dopo un breve silenzio di meditazione, i candidati si alzano in piedi.

Il celebrante domanda:

Fratelli carissimi,
voi siete già consacrati a Dio mediante il Battesimo;
volete essere uniti più strettamente a Lui
con il nuovo e speciale titolo della professione religiosa
nell'Ordine dei Ministri degli infermi?

I candidati tutti insieme rispondono:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Volete vivere in castità per il regno dei cieli,
abbracciare la povertà volontaria,
offrire a Dio il dono della vostra obbedienza,
donarvi ai malati con speciale voto
anche a rischio della vostra vita
per seguire Cristo nella via della perfezione evangelica?

I candidati:

Sì, lo voglio.

41. Il celebrante prende atto della loro decisione con queste parole o con altre simili:

Dio onnipotente ve lo conceda con la sua grazia.

Tutti:
R./ **Amen.**

Preghiera

42. Il celebrante invita i presenti a chiedere l'aiuto divino dicendo:

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Quindi il celebrante prosegue:

Guarda, Signore, questi tuoi figli,
che oggi con la loro professione davanti alla tua Chiesa,
vogliono consacrarsi a te,
seguendo i consigli evangelici.
Fa' che la loro vita,
in conformità all'esempio del nostro fondatore san Camillo,
e di quanti ci hanno preceduto nella fedeltà generosa,
dia gloria al tuo nome
e cooperi al tuo mistero di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
R./ **Amen.**

Professione

43. Terminata la preghiera, se tra i concelebranti non vi sono religiosi camilliani, allora due confratelli già professi, si avvicinano al celebrante (o al superiore) e, in piedi, fungono da testimoni.

Professione e consegna dell'abito con la croce rossa

44. I candidati si presentano singolarmente davanti a chi presiede la celebrazione eucaristica (o al superiore se chi presiede non appartiene all'Ordine camilliano) e leggono la formula di professione.

Formula della professione religiosa

Mosso dallo Spirito, ho creduto alla carità di Dio,
abbraccio il carisma di misericordia verso gli infermi
e intendo vivere tutta la mia vita per il solo Dio
e per Gesù Cristo misericordioso.
Per questo, io ————————
professo davanti a te, superiore ————————,
in rappresentanza del superiore generale,
davanti ai confratelli ed a tutti i presenti,
di voler seguire i consigli evangelici.
E prometto a Dio di voler servire... (per tre anni, per un anno...) **gli infermi, anche con pericolo della vita,**
in perfetta castità, povertà e obbedienza
secondo la Costituzione e le Disposizioni generali
dell'Ordine dei Ministri degli infermi,
dandomi totalmente a questa famiglia religiosa.
Fratelli, vi prego di aiutarmi, perché
con la grazia dello Spirito Santo,
con l'aiuto di Maria nostra madre
e con l'intercessione di san Camillo nostro padre,
possa praticare la carità perfetta
al servizio di Dio e della Chiesa.

45. Dopo la professione, il celebrante, aiutato dal maestro dei novizi, consegna a ciascun professo l'abito religioso dicendo queste parole o altre simili:

Come segno della consacrazione nella fraternità camilliana e della donazione ai malati, ti consegno la veste religiosa con la croce rossa.

Oppure:

Come segno della consacrazione nella fraternità camilliana e della donazione ai malati, ti consegno il nostro distintivo: la croce rossa.

46. E ciascuno veste l'abito religioso in luogo adatto.

47. Mentre i neoprofessi rivestono l'abito, il coro intona l'antifona con il **salmo 23** o un altro canto adatto.

Ogni due versetti si ripete l'antifona; al termine del salmo non si dice il **Gloria al Padre**, ma si ripete l'antifona.

Qualora la consegna dell'abito terminasse prima che il salmo sia cantato per intero, si interrompe il salmo e si ripete l'antifona.

Antifona:

Ecco la generazione che cerca il Signore,
che cerca il tuo volto, o Dio di Giacobbe.

48. Quindi i neoprofessi, rivestiti dell'abito religioso, si presentano al celebrante, il quale consegna a ciascuno il libro della Costituzione e delle Disposizioni generali con queste parole o con altre simili:

Ricevi la Costituzione e le Disposizioni generali
del nostro Ordine; osservale fedelmente,
per giungere alla perfetta carità.

Il neoprofesso risponde:

Amen.

E ricevuto il libro, ritorna al suo posto.

Oppure se i neoprofessi sono molti o se vi è un altro giusto motivo, il superiore pronuncia una sola volta per tutti queste parole o altre simili:

Ricevete la Costituzione e le Disposizioni generali
del nostro Ordine; osservatele fedelmente,
per giungere alla perfetta carità.

I neoprofessi tutti insieme rispondono:

Amen.

E si presentano al superiore che consegna loro il testo della Costituzione e delle Disposizioni generali.

Ricevuto il libro, i neoprofessi ritornano al loro posto.

---

49. Segue, secondo la consuetudine, l'abbraccio di fraternità con i confratelli presenti.

Preghiera dei fedeli

50. Il rito della professione si conclude con la preghiera universale o dei fedeli. Il formulario può essere preparato sul modello del testo qui riportato, dal quale si possono scegliere liberamente quelle intenzioni che si ritengono più adatte oppure se ne possono proporre altre debitamente preparate.

Il celebrante invita alla preghiera con queste parole o altre simili:

Oggi la nostra comunità è in festa
per la professione di questi nostri fratelli,
che intendono dedicarsi con maggior impegno
al servizio di Cristo e della Chiesa,
nella fedeltà al carisma camilliano.
Uniti nella preghiera, invochiamo Dio nostro Padre
che li benedica e li confermi nel loro proposito.

Tutti:

R./ **Ascoltaci, Signore.**

– Per la santa Chiesa di Dio,
perché illuminata dalle virtù dei suoi figli,
risplenda sempre più davanti a Cristo suo sposo,
preghiamo.

– Per il Sommo Pontefice e tutti i Vescovi,
perché fedeli al loro ministero,
ci guidino alla sequela di Cristo,
preghiamo.

– Per i poveri e i malati,
perché trovino nei religiosi
particolare sensibilità e aiuto,
preghiamo.

– Per tutti i consacrati a Dio,
perché, come i primi discepoli di Gesù,
siano un cuor solo e un'anima sola,
e, sul loro esempio, altri si donino nella vita religiosa,
preghiamo.

– Per questi nostri fratelli...
che oggi si sono consacrati a Dio;
con la loro vita casta, povera e obbediente,
diano esempio di fraternità, di fede
e di donazione ai sofferenti,
preghiamo.

– Per tutti noi qui presenti,
perché accogliamo con fede
l'invito del Maestro a essere perfetti
e portiamo autentici frutti di santità,
preghiamo.

Celebrante:

Accogli, o Signore, le invocazioni del tuo popolo;
per l'intercessione
della beata Vergine Maria, Madre della Chiesa,
e del nostro santo padre Camillo,
effondi lo Spirito Santo su questi tuoi figli,
che hai chiamato a seguire più da vicino il Cristo,
perché ciò che oggi promettono con la prima professione,
sia confermato da tutta la loro vita.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

R./ Amen.

51. Si riprende quindi la celebrazione con il «Credo» se è prescritto dalla liturgia del giorno.

Liturgia Eucaristica

52. Mentre si esegue il canto d'offertorio, alcuni neoprofessi possono portare all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio eucaristico.

53. I neoprofessi ricevano l'Eucaristia sotto le due specie e, secondo l'opportunità, vengano comunicati così anche i loro familiari e quanti partecipano al rito.

54. Su un tavolo, separato dall'altare, siano deposti i documenti della professione che vanno sottoscritti, al termine della celebrazione, anche dal superiore accettante e da due testimoni.

Capitolo III

LA PROFESSIONE PERPETUA DURANTE LA MESSA

55. Per celebrare il rito della professione perpetua si preferisca la domenica o una solennità del Signore, della beata Vergine Maria o di Santi che si distinsero particolarmente nella vita religiosa e nella carità.

56. Il rito della professione perpetua non si può unire agli altri riti di professione (cfr. *Introduzione*, n. 8).

57. I fedeli siano informati per tempo del giorno e dell'ora della celebrazione, in modo che possano parteciparvi numerosi. Dove è possibile si favorisca la partecipazione anche degli ammalati e degli operatori sanitari presenti nella comunità e nella Chiesa locale.

58. Si celebra la Messa rituale «Nel giorno della professione perpetua». Quando però ricorre una solennità o una domenica di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il mercoledì delle Ceneri o di un giorno della Settimana santa, il 2 novembre, si dice la Messa del giorno, conservando, secondo l'opportunità, i formulari propri nella preghiera eucaristica e nella benedizione finale.

59. Quando è possibile, si dia la preferenza alla Messa concelebrata presieduta dal superiore che riceverà la professione.

60. Il rito della professione si compie ordinariamente nella chiesa della comunità. Se poi si riterrà opportuno, per motivi pastorali oppure

per affermare l'eccellenza della vita religiosa e per favorire l'edificazione e la partecipazione del popolo di Dio, si potrà convenientemente compiere il rito nella chiesa cattedrale o in una chiesa parrocchiale o in un'altra chiesa insigne.

61. Qualora due o più famiglie religiose desiderassero fare la professione in una medesima celebrazione eucaristica, è opportuno compiere il rito nella chiesa cattedrale o in una chiesa parrocchiale o in un'altra chiesa insigne; è bene che presieda il Vescovo avendo come concelebranti i superiori degli istituti. Ciascun candidato pronuncerà i voti davanti al suo superiore.

62. Tutta l'azione liturgica sia celebrata con una conveniente solennità, come è richiesto dalla natura del rito ma si eviti lo sfarzo poiché non si addice alla povertà religiosa.

63. Il rito della professione religiosa si svolge alla sede; se le circostanze lo richiedono, si può collocare la sede davanti all'altare. Gli scanni per i religiosi candidati alla professione si dispongano in presbiterio, in modo che i fedeli possano vedere comodamente lo svolgimento di tutta l'azione liturgica.

64. Oltre il necessario per la celebrazione della Messa, si preparino:
- il Rituale della professione religiosa;
- il Crocifisso da consegnare dopo la professione solenne;
- l'occorrente per la comunione sotto le due specie.

Rito di Ingresso

65. Quando la comunità dei fedeli e dei confratelli si è riunita e ogni cosa è stata convenientemente preparata, la processione si muove verso l'altare, mentre il coro esegue con l'assemblea il canto d'ingresso della Messa.

La processione si svolge come al solito con il seguente ordine: dopo i ministranti che recano i candelieri, la croce e il turibolo, vengono i candidati alla professione accompagnati dal loro maestro e i concelebranti.

Giunti in presbiterio e fatta la debita riverenza all'altare, tutti prendono il posto loro assegnato e la Messa prosegue come al solito.

66. Dopo il saluto, il presidente spiega brevemente il significato del rito.

Liturgia della Parola

67. Le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dai testi proposti dal Lezionario proprio (cfr. nn. 217-288).

Quando non è consentita la Messa «Per la professione dei religiosi», si può scegliere una lettura fra quelle proposte in un Lezionario particolare, eccetto nelle domeniche di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il Triduo pasquale, le solennità anche non di precetto, il 2 novembre.

Il «Credo», se è prescritto dalla liturgia del giorno, si dice prima della Liturgia Eucaristica.

La preghiera dei fedeli si omette.

Professione Religiosa

Appello o domanda

68. Proclamato il Vangelo, i concelebranti e i fedeli siedono, mentre i candidati rimangono di piedi. Quindi il maestro dei professi chiama i singoli candidati per nome, ed essi rispondono:

Eccomi.

Oppure rispondono con altre parole.

69. Poi il celebrante interroga i candidati con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi,
che cosa chiedete a Dio e alla sua santa Chiesa?

I candidati rispondono tutti insieme con queste parole o con altre simili:

Chiediamo di perseverare fino alla morte
nel servizio del Signore
in questa famiglia dei Ministri degli infermi.

Il celebrante e tutta la comunità religiosa rispondono con queste parole o altre simili:

Rendiamo grazie a Dio.

Oppure, senza attendere l'interrogazione del celebrante, si può fare la domanda in questo modo: uno dei candidati, in piedi, a nome di tutti, si rivolge al superiore (o al celebrante) con queste parole o con altre simili:

Noi N. N. (ciascuno dice il proprio nome) **abbiamo fatto esperienza della vita religiosa in questa comunità camilliana.**

Ora, confidando nell'aiuto di Dio, sempre fedele nel portare a compimento i propositi che ha suscitato, chiediamo di poter essere accolti definitivamente in questa famiglia religiosa, per dedicarci interamente al servizio dei malati nella professione dei consigli evangelici, a lode di Dio e per il bene della Chiesa.

Il celebrante e tutta la comunità religiosa rispondono con queste parole o altre simili:

Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

70. A questo punto anche i candidati siedono ed ha luogo l'omelia. In essa il celebrante illustra le letture bibliche, il dono e il compito della professione religiosa per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia con particolare riferimento ai malati, agli operatori sanitari ed ai problemi della sofferenza nella società contemporanea.

Interrogazioni

71. Terminata l'omelia, dopo una breve pausa di silenzio, i candidati si alzano in piedi. Il celebrante domanda loro se sono disposti a consacrarsi a Dio e a praticare la perfetta carità secondo la Costituzione e le Disposizioni generali dell'Ordine dei Ministri degli infermi:

Fratelli carissimi,
che nel Battesimo siete già morti al peccato
e vi siete consacrati a Dio,
volete ora consacrarvi più intimamente a lui
con il nuovo e speciale titolo della professione perpetua
nell'Ordine religioso dei Ministri degli infermi?

I candidati tutti insieme rispondono:
Sì, lo voglio.

Il celebrante:
Volete, con l'aiuto di Dio,
abbracciare per sempre la castità nel celibato per il Regno dei cieli,
la povertà con la rinuncia alla proprietà dei beni
e l'obbedienza vissuta nella fraternità sull'esempio di Cristo e della Vergine Maria?

Candidati:
Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Volete, con la grazia dello Spirito Santo,
dedicare tutta la vostra vita al servizio del popolo di Dio
manifestando a tutti i credenti
i beni celesti già presenti in questo mondo
e testimoniando la vita nuova ed eterna
acquistata dalla redenzione di Cristo?

Candidati:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Volete, seguendo diligentemente il Vangelo
e la Costituzione dei Ministri degli infermi,
sull'esempio di san Camillo,
impegnarvi con voto all'assistenza dei malati,
anche con pericolo della vita
per giungere alla perfetta carità verso Dio?

Candidati:

Sì, lo voglio.

72. Quindi il celebrante prende atto della loro decisione con queste parole o con altre simili:

Dio, che ha iniziato in voi quest'opera buona,
la porti a compimento fino al giorno di Cristo Signore.

Tutti:

R./ **Amen.**

Preghiera litanica

73. Quindi tutti si alzano. Il celebrante, in piedi, a mani giunte, rivolto all'assemblea dice:

Fratelli carissimi,
rivolgiamo umilmente la nostra preghiera
a Dio Padre, datore di ogni bene,
perché confermi il santo proposito,
che egli stesso ha suscitato in questi suoi figli.

74. Poi il diacono, fuori del tempo pasquale, dice:

Inginocchiamoci.

Il celebrante s'inginocchia stando alla sede; i candidati stanno in ginocchio o si prostrano; tutti gli altri s'inginocchiano.

Nel tempo pasquale e nelle domeniche invece rimangono tutti in piedi, eccetto i candidati.

75. Quindi i cantori intonano le litanie proprie del rito della professione mentre tutti gli altri rispondono.

Alcune invocazioni sono divise in gruppi contrassegnati da un tratto di linea (-); non è necessario dirle tutte, ma è sufficiente sceglierne una per ogni gruppo.

Al posto adatto si possono inserire le invocazioni di quei santi che sono particolarmente venerati dalla comunità o dal popolo come pure quelle dei santi onomastici dei candidati. Inoltre si possono inserire anche altre invocazioni.

Signore, pietà	Signore, pietà
Oppure:	Oppure:
Kyrie, eléison	Kyrie, eléison
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Oppure:	Oppure:
Christe, eléison	Christe, eléison
Signore, pietà	Signore, pietà
Oppure:	Oppure:
Kyrie, eléison	Kyrie, eléison
Santa Maria, Madre di Dio	prega per noi
San Michele	prega per noi
Voi tutti santi Angeli di Dio	pregate per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
San Giovanni	prega per noi
San Luca	prega per noi
Voi tutti santi Apostoli ed Evangelisti	pregate per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi
Voi tutti santi discepoli del Signore	pregate per noi
Santo Stefano	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
Sant'Agnese	prega per noi
San Biagio	prega per noi
Santi Cosma e Damiano	pregate per noi
Voi tutti santi martiri	pregate per noi
San Basilio	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi

San Benedetto	prega per noi
San Bernardo	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
Sant'Ignazio di Loyola	prega per noi
San Giovanni di Dio	prega per noi
San Filippo Neri	prega per noi
San Camillo De Lellis	prega per noi
San Vincenzo de' Paoli	prega per noi
San Giovanni Bosco	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa di Gesù	prega per noi
Santa Rosa da Lima	prega per noi
San Martino de Porres	prega per noi
San Giuseppe Benedetto Cottolengo	prega per noi
Santa Maria Bertilla Boscardin	prega per noi
San Pio X	prega per noi
San Giuseppe Moscati	prega per noi
San Riccardo Pampuri	prega per noi
Voi tutti Santi e Sante di Dio	pregate per noi
Sii misericordioso	liberaci, Signore
Da ogni male	liberaci, Signore
Da ogni peccato	liberaci, Signore
Dalla morte eterna	liberaci, Signore
Per la tua incarnazione	liberaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione	liberaci, Signore
Per l'effusione dello Spirito Santo	liberaci, Signore
Noi peccatori	ti preghiamo, ascoltaci

– Perché tu doni alla santa Chiesa
una vita sempre più feconda,
con l'offerta
e l'apostolato dei tuoi figli ti preghiamo, ascoltaci

Perché tu accresca nel tuo servo
il nostro Papa N.
e in tutto il collegio episcopale
i doni dello Spirito Santo ti preghiamo, ascoltaci

– Perché tu illumini e guidi
la vita e l'opera dei religiosi
a beneficio di tutta l'umana famiglia ti preghiamo, ascoltaci

Perché tu conduca tutti gli uomini
a realizzare pienamente
la vita cristiana ti preghiamo, ascoltaci

– Perché tu aiuti la nostra famiglia religiosa
a vivere nella carità di Cristo misericordioso
secondo l'esempio di san Camillo,
e di tutti coloro
che hanno eroicamente donato
la loro vita
al servizio dei sofferenti ti preghiamo, ascoltaci

Perché tu unisca più intimamente
all'opera redentrice del tuo Figlio
coloro che professano
i consigli evangelici ti preghiamo, ascoltaci

– Perché tu ricompensi con la pienezza
delle tue benedizioni
i genitori che hanno offerto a te
i loro figli ti preghiamo, ascoltaci

– Perché tu renda sempre più
conformi all'immagine di Cristo
questi tuoi figli che oggi a te
consacrano la loro vita ti preghiamo, ascoltaci

Perché tu doni a questi nostri fratelli
la forza di perseverare
nel nuovo impegno
di vita consacrata ti preghiamo, ascoltaci

Perché tu benedica, santifichi
e consacri questi nostri fratelli ti preghiamo, ascoltaci

Gesù, Figlio del Dio vivo ti preghiamo, ascoltaci

Cristo, ascoltaci Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici Cristo, esaudiscici

76. Quindi si alza il solo celebrante e, con le braccia allargate, dice:

Accogli, Signore, le invocazioni del tuo popolo
e con la tua grazia prepara questi tuoi figli,
perché il fuoco dello Spirito Santo li purifichi dal peccato
e li infiammi con l'ardore della carità.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
R./ Amen.

77. Poi il diacono dice:

Alzatevi.

E tutti si alzano.

Professione

78. Terminata la preghiera litanica, due confratelli già professi, si avvicinano alla sede del superiore celebrante e, in piedi, fungono da testimoni. I candidati, a uno a uno, si presentano davanti al presidente (o al superiore) e leggono la formula della professione.

Formula della professione religiosa

Mosso dallo Spirito, ho creduto alla carità di Dio,
abbraccio il carisma di misericordia verso gli infermi
e intendo vivere tutta la mia vita per il solo Dio
e per Gesù Cristo misericordioso.
Per questo, io ————————
professo davanti a te, superiore————————,
in rappresentanza del superiore generale,
davanti ai confratelli e a tutti i presenti,
di voler seguire i consigli evangelici.
E prometto a Dio di voler servire in perpetuo gli infermi,
anche con pericolo della vita,
in perfetta castità, povertà e obbedienza
secondo la Costituzione e le Disposizioni generali
dell'Ordine dei Ministri degli infermi,
dandomi totalmente a questa famiglia religiosa.
Fratelli, vi prego di aiutarmi, perché
con la grazia dello Spirito Santo,
con l'aiuto di Maria nostra madre
e con l'intercessione di san Camillo nostro padre,
possa praticare la carità perfetta
al servizio di Dio e della Chiesa.

79. Il neoprofesso va a firmare sull'altare il documento di professione, e rimane a fianco dell'altare finché gli altri candidati emettono la loro professione.

Compiute queste cose, i neoprofessi, in piedi davanti all'altare, possono cantare un'antifona o un altro canto che esprima il significato della loro consacrazione e la loro gioia.

Antifona:

Accoglimi, o Signore, secondo la tua parola
e avrò la vita;
non deludermi nella mia speranza.

Solenne benedizione o consacrazione dei neoprofessi

80. I neoprofessi s'inginocchiano; il celebrante, con le braccia stese davanti al petto, dice la preghiera di benedizione usando uno dei seguenti formulari.

1.

O Dio, principio e fonte di ogni santità,
hai tanto amato gli uomini
da renderli partecipi della tua vita divina,
chiamandoli ad essere santi come tu sei santo:
a te la lode da ogni creatura.

Nella tua provvidenza,
dalla stirpe del popolo eletto
hai suscitato attraverso i secoli
uomini giusti e donne di eminenti virtù:
prima fra tutte Maria, la Madre del tuo Figlio.

Quando giunse la pienezza dei tempi,
per la salvezza dell'umanità,
hai inviato il Cristo, tuo Figlio,
come nostro fratello e redentore:
in lui ci hai manifestato il tuo amore premuroso
per i poveri e gli ammalati.
Egli è apparso quale splendore della tua santità;
per arricchirci della sua stessa vita divina
si fece povero
e, obbediente fino alla morte di croce,
ci aprì il cammino
alla vera libertà dei figli di Dio.

Tu, Padre infinitamente buono,
con la voce interiore del tuo Spirito
hai attratto lungo il tempo innumerevoli figli,
tra i quali hai eletto il tuo servo Camillo.
Egli, ravvisando nei poveri e negli infermi
il volto del tuo Figlio,
fondò una nuova scuola di carità
per seguire più da vicino il Cristo Crocifisso
con l'offerta generosa del cuore,
della volontà e di ogni bene.

Guarda ora, o Padre buono e santo,
questi tuoi figli che,
secondo un misterioso progetto di elezione,
hai chiamato a seguire Cristo sull'esempio di Camillo:
fa' che consacràti interamente
per il bene del prossimo infermo,
possano adempiere oggi e sempre, con il tuo aiuto,
ciò che per tuo dono ti promettono con gioia.

Dona loro occhi per vedere,
come il buon samaritano,
le necessità e le sofferenze dei fratelli;
infondi in loro la luce della tua parola
per confortare gli affaticati e gli oppressi;
fa' che si impegnino lealmente
al servizio dei poveri e dei sofferenti.

Con la loro vita a te consacrata, o Dio d'amore,
edifichino la Chiesa,
promuovano il carisma della carità verso gli infermi
e, incontrando il fratello sofferente,
possano riscoprire in lui il volto del Redentore
per servirlo con un cuore di madre.

Sii tu, Padre misericordioso,
la loro gioia e la vera ricompensa.
Quando lasceranno questa vita
per comparire davanti a Cristo tuo Figlio,
abbiano la piena fiducia di essere accolti
tra gli eletti del tuo Regno
preparato fin dall'eternità
per tutti gli operatori di misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti:

R./ Amen.

2.
Le espressioni chiuse tra parentesi, secondo l'opportunità, si possono omettere.

O Dio, principio e fonte di ogni santità,
tu hai tanto amato gli uomini
da renderli partecipi delle tua vita divina
e nella tua misericordia non hai voluto
che il peccato di Adamo e le iniquità del mondo
estinguessero questo disegno del tuo amore.

Già agli inizi della storia
ci hai dato in Abele il giusto
un modello di vita innocente
e nella tua provvidenza,
attraverso i secoli,
hai suscitato dalla stirpe del popolo eletto
uomini santi e donne di eminenti virtù:
splende fra tutte la figlia di Sion,
la beata Vergine Maria.
Dal suo grembo verginale venne alla luce
il tuo Verbo fatto uomo per la salvezza del mondo,
Gesù Cristo nostro Signore.
Splendore della tua santità, o Padre,
egli si fece povero per arricchirci
e prese l'aspetto di servo
per restituirci alla libertà;
nel suo mistero pasquale
ha redento il mondo con immenso amore,
ha santificato la tua Chiesa

e l'ha resa partecipe
dei doni dello Spirito Santo.
E tu, o Padre, con la voce misteriosa dello stesso Spirito
hai attratto innumerevoli figli
a seguire Cristo Signore
e a lasciare ogni cosa per aderire generosamente a te
in un eterno patto d'amore
e dedicarsi al servizio dei fratelli.

Guarda, o Padre, questi tuoi eletti;
infondi in loro lo Spirito di santità,
perché possano adempiere con il tuo aiuto
ciò che per tuo dono hanno promesso con gioia.
Contemplino sempre il divino Maestro
e al suo esempio conformino la loro vita.

[Risplenda in loro una perfetta castità,
un'obbedienza generosa,
una povertà vissuta con letizia evangelica
mentre sono al tuo servizio
nella donazione ai fratelli infermi.
Ti piacciano per l'umiltà, o Padre,
ti servano docilmente,
aderiscano a te con tutto il cuore.
Siano pazienti nelle prove,
saldi nella fede,
lieti nella speranza,
operosi nell'amore.]

La loro vita a te consacrata edifichi la Chiesa,
promuova la salvezza del mondo
e appaia come segno luminoso dei beni futuri.
Sii tu per loro, Padre santo,
il sostegno e la guida
e quando compariranno davanti al tuo Figlio
sii tu la vera ricompensa
e allora godranno di essere stati fedeli
alla loro consacrazione;
confermàti nel tuo amore,
canteranno a te la lode perenne
nell'assemblea dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

R./ Amen.

3.

O Dio, per tuo dono fiorisce la santità nella Chiesa:
a te la lode da ogni creatura.
All'inizio dei tempi
tu hai creato un mondo bello e felice
e quando fu sconvolto dal peccato di Adamo,
tu gli hai dato la promessa
di un nuovo cielo e di una nuova terra.
Tu hai affidato la terra all'uomo
perché la fecondasse con il proprio lavoro
e attraverso le vie del mondo
dirigesse i suoi passi alla città del cielo.

Ai tuoi figli che mediante il Battesimo
hai riunito nella Chiesa,
tu distribuisci una grande varietà di carismi,
perché alcuni ti servano nella santità del matrimonio
e altri, rinunziando alle nozze per il regno dei cieli,
condividano tutti i loro beni con i fratelli
e uniti nella carità
diventino un cuore solo
e offrano un'immagine della comunità celeste.

Ti preghiamo umilmente, o Padre:
manda il tuo Spirito su questi tuoi figli,
che hanno aderito con fede alla parola di Cristo.
Rafforza il loro proposito
e fa' che ispirino tutta la loro vita al Vangelo.
Ravviva in essi l'amore fraterno
e la sollecitudine per tutti gli uomini,
perché diventino segno e testimonianza
che tu sei l'unico vero Dio
e ami tutti gli uomini con amore infinito.
Fa' che sostengano con coraggio le prove della vita,
ricevano fin d'ora il centuplo che hai promesso
e poi la ricompensa senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

R./ Amen.

Consegna del Crocifisso

81. Terminata la solenne benedizione i neoprofessi si alzano e si presentano al celebrante, il quale consegna a ciascuno il Crocifisso con la seguente formula:

Ricevi la croce di Cristo, segno di risurrezione e di vita:
essa ti ricordi la continua presenza del Signore
accanto a noi
e il costante impegno
a servizio dei fratelli sofferenti.

82. Mentre si svolge questo rito, il coro, insieme con l'assemblea, esegue l'antifona seguente, o un'altra simile, con il **salmo 83** oppure con un altro canto adatto.

Ogni due versetti si ripete l'antifona; al termine del salmo non si dice il **Gloria al Padre**, ma si ripete l'antifona.

Qualora la consegna del Crocifisso terminasse prima che il salmo sia cantato per intero, si interrompe il salmo e si ripete l'antifona.

Antifona:

Beato chi abita la tua casa, o Signore,
e sempre canta le tue lodi.

83. Dopo la consegna del Crocifisso si può indicare l'aggregazione perpetua dei neoprofessi al nostro Ordine con l'abbraccio di pace che il superiore e i confratelli presenti scambiano con i neoprofessi.

Il celebrante può introdurre l'accoglienza dei professi con queste parole o altre simili:

Carissimi (N. e N.)
con grande gioia,
a nome della Chiesa e dei Ministri degli infermi
vi accolgo come confratelli impegnati con voti perpetui
tra i seguaci di san Camillo.
E l'abbraccio fraterno che ora ci scambiamo
sia il segno di questa comunione di vita.

Nel frattempo il coro può cantare con l'assemblea l'antifona seguente con il **salmo 132** o un altro canto adatto.

Antifona:

Quant'è buono, quant'è soave
che i fratelli vivano insieme.

Con l'abbraccio di pace si conclude il rito della professione.

84. Si dice il «Credo» se è prescritto, mentre la preghiera dei fedeli si omette.

Liturgia Eucaristica

85. Terminati questi riti, i neoprofessi ritornano al loro posto e la Messa continua con il canto di offertorio e con la processione offertoriale: i neoprofessi portino all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio eucaristico con altri doni significativi.

86. Nelle preghiere eucaristiche, il ricordo dei neoprofessi si può fare con queste formule:

Nel CANONE ROMANO si dice l'*Hanc igitur* proprio:

CP: **Accetta con benevolenza, o Signore,**
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
con questi tuoi servi
nel giorno della loro professione perpetua:
come oggi, per tuo dono,
hanno consacrato a te la loro vita,
così nella gloriosa venuta del tuo Figlio
siano accolti nella gioia della Pasqua eterna.

Nella PREGHIERA EUCARISTICA II:

1C: **Ricordati, Padre, della tua Chiesa**
diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa N.,
e il nostro Vescovo N.,
e tutto l'ordine sacerdotale.

Ricordati anche, o Signore, di questi nostri fratelli,
che oggi si sono consacrati per sempre al tuo servizio,
fa' che volgano a te la loro mente e il loro cuore
e rendano gloria al tuo nome.

2C: **Ricordati dei nostri fratelli...**

Nella PREGHIERA EUCARISTICA III:

2C: **Per questo sacrificio di riconciliazione**
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N., il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Conferma nel loro santo proposito
questi nostri fratelli,
che oggi con la professione dei voti religiosi
si sono consacrati per sempre al tuo servizio
e fa' che nella tua Chiesa
manifestino la vita nuova ed eterna
frutto della redenzione di Cristo.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza...

Nella PREGHIERA EUCARISTICA IV:

1C: **Ora, Padre, ricòrdati di tutti quelli**
per i quali ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro Papa N.,
del nostro Vescovo N., del collegio episcopale,
di tutto il clero
e di tutti coloro che si uniscono alla nostra offerta,
di questi nostri fratelli che oggi si sono consacrati a te

con la professione perpetua,
dei presenti e del tuo popolo
e di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero.
Ricòrdati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti,
dei quali tu solo hai conosciuto la fede.
Padre misericordioso,
concedi a noi, tuoi figli, di ottenere
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e i santi,
l'eredità eterna del tuo regno,
dove con tutte le creature,
liberate dalla corruzione del peccato e della morte,
canteremo la tua gloria,
in Cristo nostro Signore,

(congiunge le mani)
per mezzo del quale doni al mondo ogni bene.

87. I neoprofessi ricevano l'Eucaristia sotto le due specie e, secondo l'opportunità, vengano comunicati così anche i loro familiari e quanti partecipano al rito.

Riti di Conclusione

88. Terminata l'orazione dopo la comunione, i neoprofessi si recano davanti all'altare e il celebrante, con le braccia stese su di loro e sul popolo, può dire una delle seguenti formule:

1.

Dio, ispiratore di santi propositi,
vi illumini e vi rafforzi,
perché custodiate fedelmente le vostre promesse.

Tutti:
R./ Amen.

Egli vi conceda di percorrere nella gioia di Cristo
la via stretta che avete scelto
servendo con dedizione i vostri fratelli.

Tutti:
R./ Amen.

L'amore di Dio faccia di voi una vera famiglia,
riunita nel nome del Signore,
segno e immagine della carità di Cristo.

Tutti:
R./ Amen.

E su tutti voi,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Tutti:
R./ Amen.

2.

Dio, che ispira e porta a compimento
ogni santo proposito,
vi protegga sempre con la sua grazia
perché possiate vivere fedelmente
gli impegni della vostra vocazione.

Tutti:
R./ **Amen.**

Egli vi renda presso tutti i fratelli
segno e testimonianza del suo amore.

Tutti:
R./ **Amen.**

Egli perpetui nel cielo il vincolo di carità,
che vi ha uniti sulla terra a Cristo suo Figlio.

Tutti:
R./ **Amen.**

E su tutti voi,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Tutti:
R./ **Amen.**

89. Terminata la celebrazione eucaristica, i documenti della professione vengano firmati dal presidente e da due testimoni.

CAPITOLO IV

LA RINNOVAZIONE DEI VOTI

90. Chiamati a realizzare una particolare missione, vissuta in comunità, al seguito di Cristo casto, povero e obbediente, nel servizio al prossimo sofferente ogni religioso camilliano pone ogni cura nel perseverare e nell'eccellere sempre più «nella vocazione a cui Dio l'ha chiamato, per una più grande santità della Chiesa e per la maggior gloria della Trinità una e indivisa la quale, in Cristo e per mezzo di Cristo, è la fonte e l'origine di ogni santità».

Tappe particolari che rinsaldano questa volontà sono:

a) la rinnovazione canonica dei voti temporanei;

b) la rinnovazione, per devozione, della professione perpetua in occasione della solennità dell'Immacolata;

c) la celebrazione giubilare del venticinquesimo e cinquantesimo di professione religiosa, come evento di benedizione e di lode, di ringraziamento e di supplica, e come evento di gioiosa fraternità.

1. LA RINNOVAZIONE CANONICA DEI VOTI

91. Le seguenti celebrazioni sono particolarmente adatte quando si celebra la rinnovazione canonica della professione temporanea.

Il rito si può celebrare indifferentemente o durante l'Eucaristia, oppure all'interno di Lodi o Vespro, o in una celebrazione della Parola.

La celebrazione deve svolgersi con la massima semplicità e sobrietà sia nell'insieme degli elementi che nei modi espressivi di partecipazione.

A. DURANTE LA MESSA

92. Quando il rito si svolge durante la celebrazione dell'Eucaristia, si usa la Messa rituale «Per la rinnovazione della professione» con le letture proprie, a meno che non ricorra la Settimana santa e le ferie dell'Ottava di Pasqua, una solennità, una domenica di Avvento, Quaresima e Pasqua, il mercoledì delle Ceneri o la Commemorazione di tutti i fedeli defunti: in questi casi si usa il formulario del giorno.

Quando si usa la Messa rituale, il colore liturgico è il bianco.

93. Conviene che la celebrazione eucaristica sia presieduta dal superiore che riceve la rinnovazione della professione.

94. Oltre al necessario per la celebrazione, si preparino:

– il Rituale della professione religiosa;

– un apposito tavolino con gli atti da firmare a testimonianza dell'avvenuta professione.

Liturgia della Parola

95. Nelle solennità e nelle domeniche si proclamano tre letture; negli altri giorni ordinariamente se ne fanno solo due scelte o dal Lezionario proprio o dalla Messa del giorno. Nel tempo pasquale le letture si prendono tutte dal Nuovo Testamento.

Quando si preferisce non usare il formulario della Messa rituale, si può scegliere una lettura fra quelle proposte nel Lezionario della professione.

96. Quando non è consentita la Messa «Per la professione dei religiosi», si può scegliere una lettura fra quelle proposte in un lezionario particolare, eccetto nelle domeniche di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il Triduo pasquale, le solennità anche non di precetto, il 2 novembre (cfr. *Introduzione*, n. 10).

97. Dopo il vangelo, il superiore tiene l'omelia. Alla luce delle letture bibliche presenta il significato ed il valore del dono da parte di Dio e della Chiesa, e gli impegni che scaturiscono dalla professione religiosa in ordine alla missione camilliana e al cammino di santificazione.

98. Si dice il «Credo» se è prescritto dalla liturgia del giorno; si potrà dire dopo la preghiera dei fedeli.

Rinnovazione dei voti

99. Proclamate le letture e terminata l'omelia, dopo una breve pausa di silenzio, il celebrante invita i presenti a chiedere l'aiuto divino dicendo queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi,
preghiamo Dio nostro Padre,
che dà la perseveranza nel bene,
per questi nostri fratelli
che oggi, davanti alla Chiesa,
rinnovano la loro professione religiosa.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Quindi il celebrante dice:

Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli
che, nella tua provvidenza,
hai chiamato alla perfezione evangelica
nella famiglia camilliana;
fa' che proseguano con generosa e perseverante dedizione
il cammino intrapreso con tanto entusiasmo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
R./ Amen.

Rinnovazione della professione

100. Terminata la preghiera, due confratelli, già professi perpetui, si avvicinano al celebrante (o al superiore) come testimoni, mentre i professandi si portano davanti a loro e recitano la formula di professione (cfr. nn. 78-79).

101. Accettazione della professione da parte del superiore, il quale ne prende atto con queste parole o con altre simili:

Dio onnipotente lo conceda con la sua grazia.

Tutti:
R./ Amen.

Preghiera dei fedeli

102. Il rito della rinnovazione dei voti si conclude con la preghiera universale o dei fedeli. Il formulario può essere composto sul modello dello schema qui riportato, dal quale si possono liberamente scegliere quelle intenzioni che si ritengono più adatte oppure proporne altre debitamente preparate.

Celebrante:

Fratelli carissimi,
rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre
per la sua santa Chiesa,
per la pace e la salvezza del mondo,
per la nostra famiglia camilliana,
e per questi fratelli, che oggi hanno rinnovato i loro voti.

Tutti:

R./ Ascoltaci, Signore, a gloria del tuo nome.

– Per la santa Chiesa di Dio,
perché illuminata dalle virtù dei suoi figli
risplenda sempre davanti al Cristo suo sposo,
preghiamo.

Per il Sommo Pontefice e tutti i Vescovi,
perché fedeli al ministero apostolico
nutrano con la parola
e guidino con amore premuroso l'intero gregge di Cristo,
preghiamo.

– Per la pace e la salvezza del mondo,
perché tutti i religiosi
siano messaggeri e operatori della pace di Cristo,
preghiamo.

Per il bene dei popoli,
perché tutti coloro che si consacrano al servizio di Dio,
nell'assidua ricerca dei beni eterni,
promuovano il bene di tutti i fratelli,
preghiamo.

Per tutti i credenti in Cristo,
perché siano pronti ad accogliere la voce di Dio
che li chiama alla santità,
preghiamo.

– Per i poveri e i sofferenti,
perché sull'esempio del divino Maestro
tutti i consacrati a Dio annunzino il Vangelo ai poveri,
abbiano cura degli infermi
e di quanti sono affaticati e oppressi,
preghiamo.

– Per tutti i religiosi,
perché la loro vita
sia segno e testimonianza del regno futuro,
preghiamo.

Per tutti i consacrati a Dio,
perché diano sempre esempio d'amore fraterno
e come i primi discepoli di Gesù,
siano un cuore solo e un'anima sola,
preghiamo.

Per tutti i religiosi,
perché nella fedeltà alla loro vocazione
servano la santa Chiesa
e cooperino alla diffusione del regno di Dio,
preghiamo.

– Per i nostri fratelli [N. N.],
che oggi hanno rinnovato i voti,
perché il Signore li renda costanti nella preghiera,
nella penitenza e nell'impegno apostolico,
preghiamo.

Per i nostri fratelli [N. N.],
che oggi hanno rinnovato la consacrazione
al servizio di Dio,
perché cresca in loro lo spirito di vera carità
verso tutti i fratelli,
preghiamo.

Per i nostri fratelli [N. N.],
perché la consacrazione religiosa
li aiuti a vivere con sempre maggiore coerenza
gli impegni del loro Battesimo,
preghiamo.

Per i nostri fratelli [N. N.],
perché nella loro vita casta, povera e obbediente,
manifestino la fecondità della Chiesa,
siano amici e soccorritori dei sofferenti,
e attraggano i lontani
al soave giogo di Cristo,
preghiamo.

– Per tutti noi qui presenti,
perché con la preghiera e con l'esempio
siamo luce e fermento nel mondo socio-sanitario,
preghiamo.

Per tutti noi qui presenti,
perché accogliamo con fede
l'invito del Maestro a essere perfetti
e portiamo autentici frutti di santità,
preghiamo.

Celebrante:

O Dio, principio di ogni santità,
ascolta le preghiere di questa famiglia,
e per l'intercessione della beata Vergine Maria,
tua umile ancella e nostra Signora,
benedici e proteggi questi tuoi figli,
perché adempiano fedelmente, con il tuo aiuto,
ciò che per tuo dono hanno promesso.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
R./ **Amen.**

Liturgia Eucaristica

103. Mentre si esegue il canto di offertorio, alcuni religiosi possono portare all'altare il pane, il vino e l'acqua per la celebrazione eucaristica.

104. Il celebrante, se lo ritiene opportuno, può scambiare il segno di pace, nel modo consueto della famiglia camilliana, anche con ciascuno dei religiosi che hanno rinnovato i voti. Se i professi sono molti, il celebrante può scambiare il segno di pace anche solo con alcuni di loro.

105. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, i professi si accostano all'altare per ricevere la comunione, che può anche essere loro data sotto le due specie.

Nello stesso modo possono ricevere l'Eucaristia i genitori, i parenti, i confratelli e tutti i presenti alla celebrazione.

B. NELLA CELEBRAZIONE DELLE LODI O DEL VESPRO

106. Quando la rinnovazione della professione è inserita nella celebrazione delle Lodi o del Vespro, per la scelta delle parti (inno, salmodia, lettura, invocazioni e intercessioni) ci si attenga alle indicazioni del calendario proprio della Chiesa locale.

Oltre al necessario per la celebrazione, si preparino:
– il Rituale della professione religiosa;
– un apposito tavolino con gli atti da firmare a testimonianza dell'avvenuta professione.

Introduzione

107. La celebrazione inizia con l'invocazione, possibilmente in canto: **O Dio, vieni a salvarmi..., Gloria al Padre..., Alleluia** (eccetto in Quaresima).

Prima dell'inno o prima dell'invocazione, è opportuno che colui che presiede o altra persona idonea, con una breve monizione introduca i

presenti al significato della celebrazione e alla sua struttura, in modo da facilitare la partecipazione di tutti.

Lettura della parola di Dio

108. Quando il grado della festa lo permette, si può scegliere una lettura dal Lezionario della professione; per tradizione, nella celebrazione di Lodi o Vespro non si leggono brani del vangelo, «perché lo si legge integralmente ogni anno nella Messa». Nel tempo pasquale la lettura è sempre presa dal Nuovo Testamento.

109. Dopo la lettura, il superiore tiene l'omelia. Partendo dalla Parola proclamata, ricorda il significato e il valore del dono da parte di Dio e della Chiesa, e gli impegni che scaturiscono dalla professione religiosa in ordine alla missione camilliana e al cammino di santificazione.

Rito della professione

110. Terminata l'omelia e omesso il responsorio, tutto si svolge come quando il rito è celebrato all'interno dell'Eucaristia:

– preghiera (cfr. n. 99);

– rinnovazione della professione (cfr. nn. 78-79);

– accettazione della professione da parte del superiore, il quale ne prende atto con queste parole o con altre simili:

Dio onnipotente lo conceda con la sua grazia.

Tutti:

R./ **Amen.**

Cantico evangelico

111. Dopo la firma del documento, si esegue il cantico di Zaccaria (**Benedictus**) o il cantico della Vergine Maria (**Magnificat**).

Invocazioni o intercessioni

112. Le invocazioni delle Lodi o le intercessioni del Vespro sono introdotte secondo il formulario del giorno.

Nelle intenzioni di preghiera si tenga presente in modo particolare la circostanza. La serie delle intenzioni si conclude con il **Padre nostro**, seguito o dall'orazione del giorno o da quella propria del rito.

Conclusione

113. Terminata l'orazione, il superiore benedice l'assemblea; il rito si conclude con un canto alla Vergine Maria o a san Camillo.

C. IN UNA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

114. Oltre al necessario per la celebrazione, si preparino:

– il Rituale della professione religiosa;

– un apposito tavolino con gli atti da firmare a testimonianza dell'avvenuta professione.

115. Quando la rinnovazione della professione si svolge all'interno di una liturgia della Parola, la celebrazione si articola come segue.

– Introduzione: canto d'inizio, segno della croce e saluto del superiore che presiede, breve monizione circa il significato e la struttura della celebrazione, preghiera (si può prendere l'orazione colletta della Messa «Per la rinnovazione della professione»);

– ascolto della Parola: secondo le circostanze si leggono due o tre letture scelte o dal Lezionario proprio o dalla Messa del giorno; nel tempo pasquale le letture si prendono tutte dal Nuovo Testamento. Le singole letture vengono poi spiegate e attualizzate nell'omelia;

– rito della professione: tutto si svolge come indicato sopra; si tenga presente che la serie delle intenzioni della preghiera dei fedeli si conclude con il **Padre nostro** seguito dall'orazione (cfr. n. 50).

– conclusione: la celebrazione si conclude con la benedizione e con un cantico alla Vergine Maria o a san Camillo.

2. LA RINNOVAZIONE ANNUALE DEI VOTI PERPETUI

116. Vengono proposte alcune celebrazioni alternative che possono essere usate per la rinnovazione dei voti perpetui in occasione della solennità dell'Immacolata, circostanza importante per il nostro Ordine che vede in questa data la sua origine nella vita della Chiesa, quando il nostro santo padre Camillo ha emesso in forma solenne la sua professione perpetua con i primi confratelli nel 1591.

A. DURANTE UNA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

117. Si può prevedere una celebrazione della Parola seguendo questo ordine:

- Canto d'inizio.
- Breve introduzione del celebrante.
- Lettura della parola di Dio (una o più letture dal Lezionario proprio).
- Litanie della Madonna.
- Formula di rinnovazione dei voti (cfr. n. 78).

Preghiera a Maria SS.ma

Tutti i religiosi insieme recitano la seguente preghiera:

Gloriosa Vergine Maria, Madre nostra,
noi ti preghiamo di considerare sempre come opera tua
il nostro Ordine,
che è sorto sotto la tua protezione.
Nel giorno in cui veniva celebrata la festa della tua purificazione,
il nostro santo padre Camillo si convertì a Dio
e alle opere della vita cristiana.
Nel giorno della tua Assunzione al cielo,
egli ebbe la prima ispirazione a fondare l'Ordine.
Nella festa della tua Natività,
diede regolare inizio all'Istituto,
vestendo dell'abito religioso i suoi primi seguaci.
Nella solennità della tua Immacolata Concezione,
si consacrò definitivamente al Signore,
emettendo con i primi confratelli la solenne professione religiosa.
Lungo tutta la storia del nostro Istituto,
soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà,
abbiamo fatto esperienza della tua tenera protezione.
Continua, o Madre,
ad accompagnare con particolare affetto questo Ordine
che ha posto in te la sua fiducia
e si onora di averti sua protettrice,
invocandoti Regina dei Ministri degli infermi.

Donagli sempre prosperità e incremento,
facendo nascere nel cuore di tanti giovani
il desiderio ardente
di consacrarsi totalmente al servizio di Dio e dei malati.
Custodisci le nostre comunità
nella fedeltà al carisma ricevuto
e infiamma tutti noi di quella fiamma di carità
che ardeva nel cuore del nostro santo padre Camillo.
Oggi, o Madre, noi rinnoviamo i nostri voti,
promettendo a Dio di servire gli infermi,
qualunque sia la loro malattia,
in castità, povertà e obbedienza.
Ottienici di vivere la nostra consacrazione
nella fedeltà e nella gioia.
Ci affidiamo a te,
pregandoti di mostrarti sempre per noi
Madre, Regina nostra e Salute degli infermi.

Amen.

Si può concludere con il **Magnificat** o un canto mariano.

B. DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DELLE ORE

118. Questa forma si può integrare nella celebrazione della Liturgia delle Ore.

Celebrante: Fratelli, rendiamo grazie a Dio per la vocazione alla vita di speciale consacrazione rinnovando con gioia la consacrazione religiosa, in occasione della festa dell'Immacolata.

Tutti: Signore, rendici fedeli nel tuo servizio.

C. – Signore, Dio dell'Amore, poiché con cuore libero e indiviso, amiamo te e i nostri fratelli,

T. – Noi rinnoviamo l'offerta della nostra vita mediante il voto di castità.

C. – Signore, Dio del creato, poiché con semplicità e gioiosa donazione siamo disponibili alle necessità dei poveri,

T. – Noi rinnoviamo l'offerta della nostra vita mediante il voto di povertà.

C. – Signore, Dio della salvezza, poiché sull'esempio di Cristo impariamo a compiere sempre la tua volontà,

T. – Noi rinnoviamo l'offerta della nostra vita mediante il voto di obbedienza.

C. – Signore, Dio della vita, poiché sull'esempio del nostro santo padre Camillo ci dedichiamo con ogni carità al servizio di coloro che soffrono,

T. – Noi rinnoviamo l'offerta della nostra vita mediante il voto di assistenza ai malati.

Celebrante:

O Dio, fonte di santità, che nel tuo disegno di amore ci chiami ad una particolare forma di donazione verso coloro che soffrono, fa' che animati dall'esempio di Colei che è la Madre del tuo Figlio, la nostra risposta si rinnovi ogni giorno nella generosa fedeltà.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
R./ Amen.

C. DURANTE UNA RIUNIONE DI COMUNITÀ

119. Questa forma si può usare in una riunione di comunità, dopo le preghiere comuni.

Presiede la celebrazione il superiore.

Superiore: Convocati dal Signore nella famiglia camilliana, rendiamo grazie a Dio per la vocazione alla vita consacrata e, sull'esempio del nostro santo padre Camillo e dei primi Confratelli, rinnoviamo i nostri voti, in occasione della festa dell'Immacolata.

Tutti: Signore, rendici fedeli nel tuo servizio.

C. – Cristo, tu hai dato tutto te stesso al Padre e agli uomini con amore perfetto.

T. – Fa' che mediante la castità, abbracciata per il Regno dei cieli, realizziamo una feconda comunione di vita con te e con i nostri fratelli.

C. – Cristo, tu sei vissuto povero e hai annunciato la beatitudine della povertà.

T. – Fa' che mediante la nostra vita sappiamo manifestare al mondo solidarietà con i poveri e annunciare i beni invisibili del tuo Regno.

C. – Cristo, tu sei venuto nel mondo non per fare la tua volontà, ma la volontà del Padre che ti ha mandato.

T. – Fa' che sul tuo esempio sappiamo cercare sempre la volontà del Padre e cooperiamo responsabilmente alla realizzazione della missione che hai affidato al nostro Ordine.

C. – Cristo, tu ritieni fatto a te stesso tutto ciò che viene fatto al più piccolo dei fratelli.

T. – Fa' che sull'esempio del nostro santo padre Camillo sappiamo servire i malati con ogni carità e dedizione.

C. – Resi conformi all'immagine del Figlio,
che è il primogenito tra molti fratelli,
riceviamo le primizie dello Spirito;
per questo osiamo dire:

Padre nostro...

Quindi il superiore continua:

O Dio, Padre misericordioso, che in Cristo tuo Figlio, ci hai dato il Maestro e il modello di una vita totalmente consacrata alla gloria del tuo Nome e premurosamente sollecita verso coloro che soffrono, concedici, per intercessione della Beata Vergine Maria e del nostro santo padre Camillo, di essere sempre fedeli a ciò che, per tuo dono, abbiamo promesso.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
R./ **Amen.**

Canto finale.

3. LA RINNOVAZIONE DEI VOTI IN OCCASIONE DEL 25° ANNIVERSARIO DELLA PROFESSIONE

120. Per mettere maggiormente in evidenza il rapporto tra la memoria della professione come continuazione e perfezionamento dell'alleanza battesimale, si può opportunamente valorizzare il rito per l'aspersione con l'acqua benedetta, al posto dell'atto penitenziale, secondo le indicazioni del Messale Romano.

Antifona d'ingresso (cfr. *Lc* 11,27-28)

Beati coloro che accolgono il seme della Parola:
saranno generatori della vita incorruttibile.
(T.P. **Alleluia**).

121. Le orazioni si trovano nel Messale Romano.

Letture

122. Quando è possibile scegliere le letture dal Lezionario della professione si possono valorizzare specialmente quelle indicate per i temi che riguardano la vita religiosa, la carità e il servizio ai malati. Nel tempo pasquale le letture si prendono tutte dal Nuovo Testamento.

Rinnovazione della professione

123. Al termine dell'omelia l'assemblea sosta per qualche momento in silenzio.

Quindi, colui che presiede o altra persona idonea introduce con alcune parole adeguate la rinnovazione della professione da parte dei festeggiati.

I festeggiati rinnovano la loro professione:
Cfr. la formula al n. 78.

Preghiera del celebrante:

Accogli, o Padre, la preghiera del tuo popolo
e conferma il dono dello Spirito Santo
su questi nostri fratelli
che oggi rinnovano con gioia ed entusiasmo
l'offerta totale della propria vita a te;
concedi loro di continuare a lavorare nella Chiesa
secondo il carisma della carità proposto da san Camillo
fino al giorno di Cristo Signore
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti:
R./ **Amen.**

124. Benedizione solenne: secondo il tempo liturgico, si può scegliere uno dei formulari presenti nel Messale Romano.

4. LA RINNOVAZIONE DEI VOTI IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA PROFESSIONE

125. I testi della Messa si trovano nel Messale Romano. Per la rinnovazione della professione cfr. n. 123.

126. Benedizione solenne: secondo il tempo liturgico si può scegliere uno dei formulari presenti nel Messale Romano.

PARTE II

CELEBRAZIONI COMUNITARIE

LA VITA DI COMUNITÀ

127. Questo Rituale prevede anche alcune celebrazioni per momenti di particolare intensità nella vita dell'Ordine, della Provincia e della Comunità locale, come i capitoli (tra i quali ha particolare importanza quello generale in cui avviene l'elezione del superiore generale e dei consultori per il governo centrale dell'Ordine), la visita pastorale e l'inizio del ministero dei superiori.

128. Di grande rilievo sono i capitoli generali, provinciali e locali nei quali "i religiosi assumono la propria responsabilità per la vita dell'Ordine; con la guida del superiore o del preside, vi partecipano tutti coloro che ne hanno diritto per esprimere il proprio parere e prendere decisioni su questioni attinenti la vita religiosa" (*Cost*, n. 111).

129. Si tenga anche nel debito conto l'inizio del mandato di ogni superiore (generale, provinciale o locale). Il superiore infatti deve adempiere il proprio mandato "con spirito d'amore e di servizio, secondo l'esempio di Cristo che fu in mezzo ai suoi come uno che serve. Con la parola e l'esempio sostiene i confratelli, rispettandone la personalità e valorizzandone le doti e le attitudini. Promuove l'unione nella varietà dei compiti e delle inclinazioni; stimola la collaborazione nella vita comunitaria e nell'attività apostolica" (*Cost.*, n. 22).

Capitolo V

I CAPITOLI

130. Il capitolo è un momento importante nella vita dell'Ordine in quanto si è chiamati a rendersi responsabili davanti al Signore, del nostro Istituto. Tutti i religiosi quindi sono invitati a pregare per il buon esito dei vari capitoli.

Specialmente nell'imminenza del capitolo generale (o provinciale) e durante lo svolgimento del capitolo stesso, in tutte le comunità dell'Ordine (o della provincia) si preghi per ottenere dal Signore il buon esito dei lavori capitolari.

131. La preparazione spirituale di tutti i religiosi si svolgerà per tre giorni prima dell'inizio del capitolo e può, se lo permettono le disposizioni liturgiche, essere integrata nella celebrazione comunitaria della Messa o della Liturgia delle Ore.

Si suggerisce quindi il seguente schema che potrà essere adattato, completamente o nelle singole parti, a discrezione della comunità:

- Un inno o un altro canto allo Spirito Santo (**Veni Creator, Veni Sancte Spiritus**...).
- Una lettura, presa dal Lezionario proprio, seguita da un salmo.
- Un'orazione (cfr. ad esempio quelle proposte, con opportuni adattamenti, ai nn. 138-143 e 175-181).
- Una preghiera alla Beata Vergine Maria e a san Camillo.

Nell'impossibilità di compiere una vera e propria celebrazione si reciti almeno la seguente invocazione nell'incontro di preghiera comunitaria:

Dona, o Padre, il tuo Spirito perché ci illumini a discernere la tua volontà per un cammino sempre più coerente e generoso nella nostra vita religiosa. L'assemblea, convocata nel tuo nome, possa offrire a tutti noi degli orientamenti per rispondere prontamente agli appelli che ci provengono dal mondo della salute e soprattutto dai malati.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

1. IL CAPITOLO GENERALE

132. "Il capitolo generale, nel quale risiede la suprema autorità dell'Ordine, è formato da rappresentanti di tutto l'Istituto ed è, in tal modo, segno di unità nella carità" (*Cost.*, n. 112).

Il capitolo generale inizia con la concelebrazione eucaristica alla quale partecipano tutti i capitolari, nonché tutti i religiosi che a vario titolo fossero presenti.

Come formulario della Messa si usa quello «Per una riunione pastorale» oppure quello «Dello Spirito Santo».

133. Durante la celebrazione si può usare la seguente preghiera universale:

Mentre rendiamo grazie al Signore
per la sua fedeltà e la sua misericordia,
lo supplichiamo perché accolga ed esaudisca
le nostre invocazioni.

R./ Benedici e proteggi i tuoi figli, Signore.

– Per la santa Chiesa di Dio:
sia perseverante nell'insegnamento degli Apostoli,
nella frazione del pane, nella preghiera
e nell'unione fraterna,
preghiamo.

– Per tutto l'Ordine camilliano:
ogni religioso edifichi se stesso nella carità
e diffonda nel mondo sanitario
l'amore misericordioso di Cristo, buon Samaritano,
preghiamo.

– Per tutti i superiori:
siano degni e fedeli amministratori della casa del Signore,
dotti nella legge divina,
pieni di misericordia, di prudenza e di amore,
preghiamo.

– Per le vocazioni:
i giovani trovino nelle nostre comunità
un ambiente favorevole per una gioiosa dedizione
nella consacrazione a Dio ed ai fratelli sofferenti,
preghiamo.

– Per tutti i nostri confratelli defunti:
dopo una vita consacrata all'amore del prossimo
nel servizio ai malati,
ricevano da Cristo il premio eterno
nella patria celeste,
preghiamo.

Celebrante:

A te, Signore, che ci indichi il sentiero della vita,
eleviamo la nostra fiduciosa preghiera:
sii il nostro rifugio e la nostra parte di eredità
e concedici di gustare la gioia senza fine
della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R./ Amen.

Prima Sessione Generale

134. All'ora stabilita i capitolari si riuniscono nell'aula e il superiore generale (o il vicario) dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R./ Amen.

Fratelli,
eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi dal suo sangue,
grazia e pace in abbondanza a tutti voi.
R./ E con il tuo spirito.

Oppure:

Dio vi conceda una mente aperta
ad intendere la sua legge e i suoi comandi,
e volontà di pace.
Esaudisca le vostre preghiere
e vi sia propizio
e non vi abbandoni nell'ora dell'avversità.
A lui onore e gloria
nei secoli e per l'eternità.

R./ Amen.

Il superiore generale (o il vicario) invita quindi alla preghiera.

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Celebrante:

O Dio, creatore e Padre,
che governi il mondo con santità e giustizia,
ascolta benigno le nostre umili preghiere:
manda la luce della tua Sapienza nei nostri cuori
perché comprendiamo ciò che dobbiamo fare
e, con l'aiuto della tua grazia,
possiamo compierlo degnamente
a lode della tua gloria
e per l'edificazione del tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore.

R./ Amen.

Formula di giuramento per il segretario e gli scrutatori

135. Dopo che il superiore generale (o il vicario) avrà designato un segretario provvisorio e due scrutatori, questi ultimi faranno il seguente giuramento:

Invoco Dio a testimone che esaminerò fedelmente i suffragi che scrutinerò e se riconosco qualche nome dei votanti, non lo manifesterò a nessuno, nemmeno dopo l'elezione; e infine adempirò il mio compito senza ledere il diritto di nessuno.

PREGHIERE PER LE SESSIONI

136. Lo svolgimento del capitolo avviene secondo quanto già stabilito dal Codice di diritto canonico, dalla Costituzione e dalle nostre Disposizioni generali; tuttavia si propone che all'inizio di ogni sessione ci sia un breve momento di preghiera e riflessione comune, secondo lo schema seguente che può essere applicato interamente o in parte secondo le circostanze.

– Un inno allo Spirito Santo.
– Una lettura biblica, tra quelle del Lezionario proprio, seguita da un salmo.
– Un'orazione indicata dal Rituale.
– Una preghiera alla Beata Vergine Maria e/o al nostro santo padre Camillo.

Oppure:

Si può proporre di leggere e meditare un testo della sacra scrittura che abbia come riferimento la materia da trattare; segue un momento di silenzio.

137. Le seguenti preghiere prima e dopo le sessioni generali si possono omettere nel caso che queste siano precedute o seguite da una parte della Liturgia delle Ore.

All'inizio delle sessioni

138. **Volgi lo sguardo benigno o Padre misericordioso,
a questi tuoi figli, radunati nel tuo Nome,
e donaci la tua sapienza
perché, distolti i nostri occhi dalle cose vane,
corriamo sulla via della tua verità
e la custodiamo con tutto il cuore.
Per Cristo nostro Signore.**

139. **O Signore, sii vicino a noi
che, sperando solo nella tua misericordia,
ti invochiamo con fiducia:
donaci l'amore alla tua legge
e metti sulla nostra bocca una parola vera,
così che proclamiamo e pratichiamo sempre
con tutto il cuore i tuoi precetti.
Per Cristo nostro Signore.**

140. **Apri gli occhi della nostra mente, Signore,
per contemplare lo splendore della tua verità
e poni una parola sapiente sulle nostre labbra,
così che ciascuno di noi esponga
ciò che è bene per la tua gloria
e per la crescita spirituale del nostro Ordine.
Per Cristo nostro Signore.**

141. **Ti imploriamo o Dio, fonte di ogni bene:
piega il nostro cuore verso i tuoi precetti
e donaci la conoscenza della tua volontà,
così che possiamo custodire fedelmente la tua parola
e seguire, come discepoli docili,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

142. La tua parola, o Dio sapiente e buono,
sia lampada ai nostri passi e luce al nostro cammino,
perché ci illumini sulle nostre scelte
e non permetta che ci allontaniamo dalla via della vita.
Per Cristo nostro Signore.

143. Signore, Dio nostro, fonte di bontà e misericordia,
non permettere che il nostro cuore
si chiuda all'ascolto della tua voce presente nei fratelli;
ma donaci, con la forza dolce e suadente dello Spirito Santo,
la vera parola che salva,
per gustare la gioia del tuo amore e della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore.

Al termine delle sessioni

144. Siano gradite, Dio di misericordia e di bontà,
le nostre parole dinanzi al tuo volto
e avvalòrale con l'obbedienza ai tuoi comandamenti,
così da giungere, ricchi di buone opere,
alla meta gioiosa del paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

145. I tuoi insegnamenti, Signore Dio fedele,
sono la gioia del nostro cuore:
sii il nostro aiuto
e infondi in noi la forza del tuo Spirito
per obbedire sempre docilmente alla tua voce.
Per Cristo nostro Signore.

146. Signore Gesù,
via, verità e vita di quanti credono e sperano in te,
ascolta la nostra preghiera:
concedi grande pace a chi ama la tua legge,
così che non resti deluso chi ti cerca con tutto il cuore.
Per Cristo nostro Signore.

147. La tua parola, o Dio nostro creatore e Padre,
è luce vera ai nostri passi
e gioia serena ai nostri cuori:
aiutaci ad obbedire nella fede alla tua verità
e a camminare in novità di vita
sotto la guida dello Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.

148. Tu solo, Signore, hai parole di vita eterna:
illumina con la luce della tua Sapienza il nostro cuore
perché camminiamo, davanti a te, nella via della salvezza
e portiamo frutti di santità e di giustizia
a lode della tua gloria e per il bene degli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

149. O Dio della pace e dolcezza di quanti confidano in te,
donaci, nello Spirito, il gusto del bene
e insegnaci a compiere la tua volontà,
così che, aderendo con tutto il cuore alla tua parola di vita,
corriamo liberi sulla via dei tuoi precetti.
Per Cristo nostro Signore.

150. Quando durante il capitolo generale vengono eletti il superiore generale ed i consultori si segue quanto stabilito rispettivamente ai nn. 151-159 e 160-166.

A. ELEZIONE DEL SUPERIORE GENERALE

151. All'inizio della sessione per l'elezione del superiore generale, il segretario, per mandato del preside, indice l'elezione con queste parole o altre simili:

Nel nome della Trinità Santissima, Padre, Figlio e Spirito Santo, passiamo ora alla sessione per l'elezione del superiore generale.

152. Il preside:

Preghiamo lo Spirito Santo perché infonda i suoi doni nei nostri cuori.

Si canta un inno o una sequenza allo Spirito Santo (come per esempio, **Veni Creator**, **Veni Sancte Spiritus**) oppure un altro canto adatto.

LETTURE

153. Per le letture se ne scelga una o più tra quelle indicate ai nn. 290-296, oppure tra quelle indicate dal Lezionario per la vita religiosa (cfr. nn. 217-288).

Dopo il Vangelo segue una breve esortazione del preside sul significato dell'elezione come momento importante per la vita della Chiesa e dell'Ordine.

154. Il preside introduce la preghiera d'intercessione con queste parole o altre simili:

**Uniti a Cristo, Maestro, Guida e nostro Pastore,
nello Spirito che crea la comunità fraterna,
rivolgiamoci al Padre:**

R./ Ascolta o Padre, la nostra supplica.

– Tu che hai suscitato nella Chiesa pastori santi e sapienti, fa' che le nostre comunità siano sempre guidate da uomini saggi e generosi, preghiamo.

– Tu che hai iniziato quest'opera buona e la porterai a compimento fino al giorno di Gesù Cristo, arricchisci la nostra carità in conoscenza e in ogni genere di discernimento perché possiamo distinguere il meglio per il nostro Ordine, preghiamo.

– Tu che hai dato a ciascuno una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune, manda il tuo Spirito al fratello che hai scelto per presiedere nella carità alla "Pianticella" del tuo servo Camillo, preghiamo.

– Tu che hai ispirato a san Camillo la fondazione di una nuova comunità al servizio degli infermi, apri i nostri cuori al dono della tua grazia per accogliere da te colui che chiami oggi ad essere suo successore e nostro Pastore, preghiamo.

Altre intenzioni particolari.

Il preside introduce la preghiera del Signore con queste parole o altre simili:

**Con il dono del tuo Spirito, Padre,
hai voluto rendere gli uomini partecipi della tua vita:
fa' che ora ti possiamo invocare
come ci ha insegnato Gesù:**

Padre nostro...

Preside:

O Dio, che conosci i nostri pensieri
e vedi i segreti dei cuori,
infondi in noi il tuo Santo Spirito,
perché, purificati nell'intimo,
possiamo essere guidati nelle nostre scelte
dalla luce della tua verità.
Per Cristo nostro Signore.
R./ Amen.

155. A questo punto il segretario dice:

Vi è concesso ora il tempo per l'elezione del superiore generale.

Segue, quindi, il giuramento del preside e di tutti i capitolari:

Invoco Dio a testimone e giuro che, in coscienza, eleggerò il più degno come superiore generale. Dio mi aiuti.

Inizia a questo punto la votazione, secondo le leggi canoniche.

Il preside e gli scrutatori fanno poi lo spoglio delle schede. Infine il preside (o se è il caso, il primo scrutatore) proclama i risultati.

156. Il preside (o il primo scrutatore) chiede all'eletto se accetta la sua elezione:

N.N. **Accetti la tua elezione a superiore generale dell'Ordine dei Ministri degli Infermi, fatta a norma dei canoni?**

Se l'eletto accetta, il preside (o il primo scrutatore) proclama:

Io N.N., **a nome di questo capitolo generale dichiaro** N.N. **eletto superiore generale dell'Ordine dei Ministri degli Infermi.**

157. Subito dopo il superiore generale proclama la sua professione di fede:

Io N.N. credo e professo con ferma fede tutte e singole le verità che sono contenute nel Simbolo della fede, e cioè:
Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Credo pure con ferma fede tutto ciò che è contenuto nella parola di Dio scritta o trasmessa e che la Chiesa, sia con giudizio solenne sia con Magistero ordinario e universale, propone a credere come divinamente rivelato.

Fermamente accolgo e ritengo anche tutte e singole le verità circa la dottrina che riguarda la fede o i costumi proposte dalla Chiesa in modo definitivo.

Aderisco inoltre con religioso ossequio della volontà e dell'intelletto agli insegnamenti che il Romano Pontefice o il Collegio episcopale propongono quando esercitano il loro Magistero autentico, sebbene non intendano proclamarli con atto definitivo.

158. I capitolari e i religiosi presenti nella casa sono chiamati a prestare ossequio al nuovo superiore generale e l'avvenuta elezione è comunicata alla Santa Sede e a tutto l'Ordine.

Dopo l'intimazione della sessione successiva e la distruzione delle schede da parte degli scrutatori, i membri del capitolo nell'aula capitolare oppure, secondo l'opportunità, in chiesa, rendono grazie a Dio con un canto o inno adatto (**Te Deum**, **Magnificat**, **Benedictus**...).

Benedizione

159. Terminato l'inno di ringraziamento il superiore generale saluta i capitolari e li benedice:

Fratelli, il Signore vi faccia crescere
e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti,
per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità,
davanti a Dio Padre nostro,
al momento della venuta del Signore nostro Gesù
con tutti i suoi santi.

E la benedizione di Dio onnipotente
Padre e Figlio ✠e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R./ Amen.

B. ELEZIONE DEI CONSULTORI GENERALI

160. Radunati i capitolari nell'aula, il superiore generale li saluta con queste parole o altre simili:

Dio fonte di sapienza,
il Verbo di Dio fatto uomo, Cristo Signore,
e lo Spirito di verità
siano con tutti voi.

R./ E con il tuo spirito.

161. Si recita quindi l'antifona:

Vieni, Spirito Santo
riempi il cuore dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

LETTURE

162. Per le letture cfr. quelle indicate ai nn. 297-301 oppure si può scegliere tra una o più del Lezionario per la vita religiosa (cfr. nn. 217-288).

163. Segue una breve omelia del superiore generale.

164. Completate le votazioni e dopo che tutti i nuovi consultori hanno accettato l'incarico, il superiore generale dice queste o simili parole:

Fratelli, rendiamo grazie al Signore per questi nuovi consultori.

Quindi tutti insieme si canta (o si recita) il **Salmo 144**; oppure si proclama un altro inno di ringraziamento o di lode.

165. Terminato l'inno, il superiore generale invita alla preghiera dicendo:

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

O Padre che esaudisci sempre la voce dei tuoi figli,
ricevi il nostro umile ringraziamento
e fa' che in una vita serena e libera dalle insidie del male
lavoriamo con rinnovata fiducia
per la gloria del tuo nome e l'edificazione del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

R./ **Amen.**

Benedizione

166. Il superiore generale benedice i capitolari ed i nuovi consultori.

Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo
e vi renda puri e santi ai suoi occhi;
effonda su di voi le ricchezze della sua gloria,
vi ammaestri con le parole di verità,
vi illumini col Vangelo di salvezza,
vi faccia lieti nella carità fraterna.

E la benedizione di Dio onnipotente
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R./ **Amen.**

C. CONCLUSIONE DEL CAPITOLO GENERALE

167. Dopo la preghiera iniziale, si legge il verbale del capitolo. Si trattano i temi che, eventualmente, fossero ancora in programma. Quindi il superiore generale interroga i capitolari se vogliono trattare altre questioni.

168. Terminati i lavori, il capitolo si conclude con la celebrazione dell'Eucaristia; se le norme liturgiche lo permettono, si può usare, il formulario «Per ringraziamento» oppure un altro ritenuto adatto alla circostanza.

Qualora venga esclusa la celebrazione eucaristica, nella stessa aula oppure in chiesa, si svolge la celebrazione di ringraziamento.

Il superiore generale, rivolto ai capitolari, dice:

Sia glorificato il Nome di Dio Padre,
che circonda d'amore infinito i suoi eletti
e veglia sempre sui suoi figli;
lodiamo il Signore,
perché ha eseguito per noi progetti meravigliosi:
a Lui rivolgiamo il nostro ringraziamento.

169. Si intona il **Te Deum**: terminato l'inno, il superiore generale così prosegue, alternandosi con l'assemblea:

V./ **Confidiamo nel Signore, sempre.**
R./ **Perché il Signore è una roccia eterna.**

V./ **Signore, noi speriamo in te.**
R./ **Al tuo Nome si volge tutto il nostro desiderio.**

V./ **Convertici a te, Signore, e noi ci convertiremo.**
R./ **Rinnova i nostri giorni come in antico.**

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

O Padre, sapiente e fedele,
abbiamo sperimentato la tua infinita misericordia,
perché esaudisci le preghiere dei tuoi figli
al di là di ogni desiderio e di ogni merito:
ricevi il nostro canto di ringraziamento
che, con tutto lo slancio del cuore, ti presentiamo:
fa' che possiamo attuare
con un coraggioso programma di vita
le decisioni che ci hai ispirato.
Per Cristo nostro Signore.

R./ **Amen.**

V./ **Il Signore sia con voi.**
R./ **E con il tuo spirito.**

Benedizione

170. Si termina con la benedizione solenne.

Dio sorgente di ogni luce,
che ha mandato sui discepoli
lo Spirito Consolatore,
vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

R./ **Amen.**

Il Signore risorto
vi comunichi il fuoco del suo Spirito
e vi illumini con la sua sapienza.

R./ **Amen.**

Lo Spirito Santo,
che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa,
vi renda perseveranti nella fede
e gioiosi nella speranza
fino alla visione beata del cielo.

R./ **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e ✠ Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R./ **Amen.**

V./ **Andiamo in pace.**
R./ **Nel nome di Cristo.**

2. IL CAPITOLO PROVINCIALE

171. Il capitolo provinciale inizia con la concelebrazione eucaristica alla quale partecipano tutti i capitolari, nonché tutti i religiosi che a vario titolo fossero presenti.

Come formulario della Messa si usa quello «Per una riunione pastorale» oppure quello «Dello Spirito Santo».

172. Per la preghiera universale durante la concelebrazione si può usare il formulario al n. 133, seguito anche da altre intenzioni particolari.

Prima sessione generale

173. All'ora stabilita i capitolari si riuniscono nell'aula e il superiore provinciale dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R./ **Amen.**

Fratelli,
Dio vi conceda una mente aperta
ad intendere la sua legge e i suoi comandi,
e volontà di pace.
Esaudisca le vostre preghiere
e vi sia propizio
e non vi abbandoni nell'ora dell'avversità.
A lui onore e gloria
nei secoli e per l'eternità.

R./ **Amen.**

Il superiore provinciale invita quindi alla preghiera.

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

O Dio, creatore e Padre,
che governi il mondo con santità e giustizia,
ascolta benigno le nostre umili preghiere:
manda la luce della tua Sapienza nei nostri cuori
perché comprendiamo ciò che dobbiamo fare
e, con l'aiuto della tua grazia,
possiamo compierlo degnamente
a lode della tua gloria
e per l'edificazione del tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore.
R./ **Amen.**

Preghiera durante le sessioni

174. Lo svolgimento del capitolo avviene secondo quanto già stabilito dal Codice di diritto canonico, dalla Costituzione e dalle nostre Disposizioni generali e provinciali; tuttavia si propone che all'inizio di ogni sessione ci sia un breve momento di preghiera e riflessione comune, secondo lo schema seguente che può essere applicato interamente o in parte secondo le circostanze.

– Un inno allo Spirito Santo.

– Una lettura biblica, scelta tra quelle del Lezionario proprio, seguita da un salmo.

– Un'orazione (da scegliere tra le seguenti oppure tra quelle indicate ai nn. 138-143; 144-149).

– Una preghiera alla Beata Vergine Maria e/o al nostro santo padre Camillo.

Prima delle sessioni

175. Signore Gesù Cristo,
che hai promesso di essere presente
quando due o tre sono riuniti nel tuo nome,
vieni in mezzo a noi
perché, illuminati interiormente dalla tua parola,
possiamo trovare modi coerenti di vita
con il tuo Vangelo di salvezza.
Tu che vivi e regni.

176. Il tuo Figlio unigenito, Padre,
ci ha donato lo Spirito consolatore
per introdurci nella piena comprensione della verità;
donaci un cuore capace di ascoltare
e apri la nostra mente all'intelligenza delle Scritture,
perché le nostre parole
siano eco fedele del Vangelo.
Per Cristo.

177. Padre, fonte di ogni sapienza,
solo in te sappiamo ciò che è bene,
manda la luce della tua verità
a dissipare le tenebre del nostro cuore
per saper discernere ciò che ti è gradito e perfetto
e conformare al tuo volere
i nostri pensieri e le nostre azioni.
Per Cristo.

178. O Dio, Signore della storia,
hai mandato, nella pienezza dei tempi,
il tuo Unigenito
come luce di verità che brilla nelle tenebre dell'errore:
guidaci con la tua sapienza

nel discernimento di ciò che è buono,
a te gradito e perfetto
per camminare sempre in novità di vita
e rimanere nel tuo amore.
Per Cristo.

179. Dio, Padre di ogni misericordia,
accogli con bontà le suppliche di noi tuoi figli
perché, docili alla voce dello Spirito
che incessantemente parla alla tua Chiesa,
prendiamo sempre più coscienza delle esigenze evangeliche
rendendoti una testimonianza credibile
davanti a tutti gli uomini.
Per Cristo.

180. La tua parola, o Dio, è luce sulla strada della vita
e guida sicura nel discernere il tuo volere
per non allontanarci mai dal Vangelo:
porta a compimento l'opera che hai iniziato
perché in noi risplenda il volto misericordioso del tuo Figlio
che passò in mezzo agli uomini
beneficando e sanando tutti.
Egli è Dio e vive e regna.

181. O Dio, Padre di tutti gli uomini,
per mezzo del tuo Figlio hai effuso lo Spirito Santo
perché i nostri cuori siano liberati dalle tenebre dell'errore;
vieni ora in nostro aiuto
e rendici attenti alla tua presenza silenziosa
perché, docili alla tua parola,
sappiamo discernere il vero e il bene
come splende ai tuoi occhi.
Per Cristo.

Alla conclusione delle sessioni

182. A noi che amiamo la tua legge
e troviamo gioia nel custodire i tuoi insegnamenti
dona, Padre misericordioso e fedele,
la luce e la forza del tuo santo Spirito
per essere capaci di riconoscere il tuo volto
nei fratelli che incontriamo sul nostro cammino
ed essere per loro segno del tuo amore ricco di misericordia.
Per Cristo.

183. La tua parola, Signore,
è luce che illumina il nostro cammino:
fa' che, trovando gioia nell'eseguire i tuoi comandamenti,
siamo luce del mondo e sale della terra,
e tutti gli uomini, vedendo le nostre opere buone,
ti glorifichino come Creatore e Padre
e giungano, insieme a noi,
a partecipare alla sorte dei santi nella gloria del cielo.
Per Cristo.

184. Nel tuo Figlio Gesù Cristo ci hai rivelato,
o Dio nostro Padre, la perfezione dell'uomo nuovo
totalmente docile alla tua voce:
rendi anche noi attenti a scorgere
la tua assidua presenza,
per diventare segni concreti
della pienezza d'amore
che doni ad ogni uomo sofferente ed abbandonato.
Per Cristo.

185. Dio della verità e Signore della pace,
insegnaci a vivere secondo le esigenze
della tua parola vivente
ed infondi nel nostro cuore una carità simile alla tua,
per saper scoprire te negli uomini nostri fratelli
e manifestare la tua tenerezza paterna,
a quanti incontriamo sul nostro cammino.
Per Cristo.

186. Accogli, o Padre, la preghiera che ti presentiamo
al termine di questa riunione:
tu che ci hai rivelato il tuo volere
nella vita e nella parola del tuo Figlio,
aiutaci a camminare umilmente insieme a te
nel sevizio generoso dei fratelli.
Per Cristo.

187. Sulla strada della nostra vita hai mandato,
Signore del cielo e della terra,
la luce della tua parola
che è guida sicura nel discernere il tuo volere
per non allontanarci mai dal tuo Vangelo:
porta a compimento l'opera che hai iniziato
perché in noi risplenda
il volto misericordioso del tuo Figlio
che passò in mezzo agli uomini
beneficando e risanando tutti.
Per Cristo.

Conclusione del Capitolo Provinciale

188. Il capitolo provinciale si conclude con la celebrazione dell'Eucaristia; in tal caso, se le norme liturgiche lo permettono, si può usare, il formulario «Per ringraziamento» oppure un altro ritenuto più adatto alla circostanza.

Se invece non è possibile la celebrazione della Messa, si può concludere con il formulario usato per la conclusione del capitolo generale (cfr. nn. 168-170).

3. IL CAPITOLO DI COMUNITÀ

All'inizio

189. Radunata la comunità, il superiore dice:

Vieni, Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi
il fuoco del tuo amore.

190. Quindi prosegue:

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

O Dio che, con il dono dello Spirito Santo,
guidi i credenti alla piena luce,
donaci di gustare la vera sapienza
per esprimerla ai fratelli,
e per godere sempre del tuo conforto.
Per Cristo nostro Signore.

R./ **Amen.**

191. Con gli opportuni adattamenti questa orazione può essere sostituita da una di quelle proposte ai nn. 138-143; 175-181.

Si possono anche aggiungere invocazioni alla Beata Vergine Maria, a san Camillo e/o al santo patrono della comunità.

Alla fine

192. Il superiore alterna con la comunità:

V./ **Il nostro aiuto è nel nome del Signore.**
R./ **Egli ha fatto cielo e terra.**

193. Il superiore invita alla preghiera dicendo:

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Accorda benigno a noi tuoi fedeli, o Signore,
l'aiuto della tua grazia,
perché non solo sappiamo discernere
ciò che è buono e a te gradito,
ma lo possiamo attuare nella nostra vita comunitaria.
Per Cristo nostro Signore.

R./ **Amen.**

194. Con gli opportuni adattamenti questa orazione può essere sostituita da una di quelle proposte ai nn. 144-149 e 182-187.

Capitolo VI

LA VISITA PASTORALE

195. "Il superiore generale e i superiori provinciali, durante il tempo del loro mandato, hanno l'obbligo di compiere la visita pastorale; quando fossero impediti di farla personalmente, possono servirsi di un rappresentante da essi liberamente scelto, dopo aver ascoltato il rispettivo consiglio" (*Cost.*, n. 105).

All'ora stabilita quando tutti i religiosi della comunità sono riuniti nell'aula capitolare si può, secondo le opportunità, eseguire il canto del **Benedictus** oppure un altro inno adatto.

196. Il superiore generale (o provinciale) saluta la comunità con queste parole o altre simili:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
che amate con un amore incorruttibile,
sia con tutti voi, fratelli.

R./ **E con il tuo spirito.**

Subito dopo soggiunge:

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

La nostra presenza in questa comunità
sia segno della tua visita, Signore:
fa' che ci confermiamo scambievolmente
nella fede e nella carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

R./ Amen.

Letture

197. Si proclamano le letture scegliendole dal Lezionario proprio (cfr. nn. 302-304) o dai testi indicati per la vita religiosa (cfr. nn. 217-288). Secondo l'opportunità, si possono leggere altri testi in sintonia con i problemi da trattare.

Il superiore generale (o provinciale) rivolge la sua parola alla comunità facendo espresso riferimento al significato delle letture e della visita pastorale.

198. Dopo un breve silenzio di meditazione, si continua con la preghiera universale o dei fedeli che viene introdotta dal superiore generale (o provinciale) dicendo:

Mentre ringraziamo il Signore
che viene a visitare questa casa,
lo preghiamo con fiducia
per le necessità nostre e di tutti gli uomini
e, in particolare, di tutti i sofferenti.

R./ Noi ti preghiamo, ascoltaci, o Signore.

– Per la santa Chiesa di Dio,
perché sia sempre più illuminata dalle virtù dei suoi figli,
i quali, sull'esempio del nostro santo padre Camillo,
ricercano continuamente Dio
nel servizio del prossimo,
preghiamo.

– Per il padre generale (o provinciale),
perché sempre docile alla voce dello Spirito,
riceva il dono della franchezza apostolica
per essere testimone del Vangelo,
preghiamo.

– Per i religiosi di questa comunità
perché, con il dono della presente visita,
avanzino nell'esercizio delle virtù
e corrano nell'indicibile soavità dell'amore,
preghiamo.

– Per i malati e sofferenti
perché si sentano al centro della comunità
che prega e lotta contro il male
e si incamminino nella speranza verso la vittoria pasquale,
preghiamo.

– Per le vocazioni,
perché, con la grazia di Dio e la nostra testimonianza,
i giovani siano attratti all'ideale dell'amore di Dio
vissuto nella carità verso i malati,
preghiamo.

– Per i confratelli defunti,
perché il Cristo, che hanno servito e amato qui in terra,
sia il loro premio in cielo,
preghiamo.

199. Introduzione alla preghiera del Signore.

O Padre, il tuo Figlio fatto carne
ci ha lasciato in dono lo Spirito Santo,
che ora abitando in noi ci rende tuoi figli
e ci fa esclamare:

Padre nostro...

200. Il superiore generale (o provinciale) conclude:

Signore, nostro pastore e guida,
che hai visitato Israele
con la grazia della tua misericordia,
vieni ora in questa casa;
fa' che ti accogliamo con la gioia e
la disponibilità di Zaccheo,
perché anche oggi in noi si compia la tua salvezza.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R./ **Amen.**

Conclusione

201. Al termine della visita pastorale, la comunità si raduna e il superiore generale (o provinciale) dice queste o simili parole:

Fratelli, state lieti, tendete alla perfezione,
fatevi coraggio a vicenda,
abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace
e il Dio dell'amore e della pace sia con tutti voi.

R./ **E con il tuo spirito.**

Subito dopo aggiunge:

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Dona con larghezza ai tuoi figli, Signore,
la sapienza che viene dall'alto,
perché con la tua grazia
rinnovino la loro vita
producendo frutti di amore e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

R./ **Amen.**

Letture

202. Si proclamano le letture scegliendole dal Lezionario proprio (cfr. nn. 305-315) oppure dai testi indicati per la vita religiosa (cfr. nn. 217-288). Si possono leggere anche altri testi in sintonia con i problemi trattati durante la visita pastorale.

Il superiore generale (o provinciale) dice brevi parole di circostanza e legge eventuali decreti o disposizioni.

203. Segue la preghiera universale o dei fedeli, introdotta dal superiore generale (o provinciale) con queste parole o altre simili:

Eleviamo a Dio Padre, Signore dell'universo,
la nostra concorde preghiera,
perché consolidi la nostra unione
con l'azione santificante del suo Spirito.

R./ **Ascoltaci, Signore.**

– Per tutti i credenti in Cristo,
perché ascoltino e mettano in pratica
la parola di Dio proclamata ogni giorno,
così da portare autentici frutti di santità,
preghiamo.

– Per il padre generale (o provinciale),
perché traendo insegnamenti nuovi e antichi
dalla parola di Dio,
sappia ammaestrare con discernimento e discrezione,
preghiamo.

– Per ognuno di noi,
perché guidato dalla fede e praticando le buone opere,
cammini sulla via del Vangelo
per essere testimone di carità in mezzo ai fratelli,
preghiamo.

– Per le vocazioni,
perché i giovani non vengano delusi nelle loro speranze,
ma sappiano accogliere e vivere
l'ideale di una vita tutta dedicata al Signore
nel servizio ai fratelli sofferenti,
preghiamo.

– Per i nostri confratelli defunti,
perché l'attuazione della carità
vissuta nel seguire gli esempi e le parole
del nostro santo padre Camillo,
li conduca alla visione di Dio in cielo,
preghiamo.

204. Introduzione alla preghiera del Signore.

Preghiamo il Padre
unendoci alla voce dello Spirito, che in noi prega
e ci dà il coraggio di dire:

Padre nostro...

205. Il superiore generale (o provinciale) conclude con la seguente preghiera:

O Dio di tenerezza e Padre di ogni bontà,
benedici questi tuoi figli,
perché illuminati dalla luce della tua parola
e sostenuti dalla forza dello Spirito Santo,
avanzino tutti insieme nella via della verità e dell'amore,
sulle orme di Cristo Gesù
che ha dato la sua vita per noi.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R./ Amen.

Benedizione

206. Si conclude con la benedizione del padre generale (o provinciale):

V./ Il Signore sia con voi.
R./ E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
R./ Amen.

Capitolo VII

INIZIO DI MINISTERO DEI SUPERIORI

207. L'inizio del ministero dei superiori (generale, provinciale e locale) venga celebrato comunitariamente in un luogo adatto.

Letture

208. Si sceglie una o più letture dal Lezionario proprio (cfr. nn. 217-288).

209. Dopo la lettura della parola di Dio, il primo consigliere (oppure il più anziano di professione) dà lettura del decreto di nomina.

210. Il superiore neo-eletto risponde:

Io N.N., **fiducioso nell'aiuto del Signore e della vostra collaborazione, accetto questo servizio affidatomi per il bene dell'Ordine (della Provincia...,** o **della Comunità di**....).

211. Il nuovo superiore saluta, secondo gli usi locali, i religiosi della comunità.

212. Preghiera comunitaria.
Il primo consigliere introduce la preghiera dicendo:

Mediante la fede e il Battesimo
siamo diventati tempio vivente del Signore
e suo popolo sacerdotale.
Rivolgiamo a Dio la nostra preghiera
per la crescita della Chiesa,
della nostra comunità (Ordine, provincia)
e per la salvezza di tutti gli uomini.

Preghiamo insieme dicendo:
Accresci in noi, Signore, lo spirito di fraternità.

– Per il nostro confratello che tu hai scelto come animatore della nostra comunità, (o della Provincia, o dell'Ordine) perché con la parola e l'esempio ci aiuti a scoprire il tuo volere e a camminare sulla via della perfezione evangelica, preghiamo.

– Per la nostra comunità (o per le nostre comunità) perché manifesti (-no) docilità alle disposizioni dei superiori e volontà di collaborazione fraterna, preghiamo.

– Perché tutti noi cerchiamo di scoprire la volontà del Signore nella preghiera, nella riflessione comunitaria e nella comprensione delle particolari esigenze dei malati, preghiamo.

– Perché la nostra testimonianza sia risposta coerente ai nostri impegni vocazionali e favorisca la promozione di nuove vocazioni, preghiamo.

– Per i nostri confratelli defunti, perché siano annoverati nel numero degli eletti che hanno servito il Signore, preghiamo.

Il primo consigliere conclude con la preghiera:

O Dio, che ci ha radunati in comunità
per lodarti, ascoltare la tua parola
e celebrare i misteri della salvezza,
fa' che il tuo Spirito,
ci liberi da ogni individualismo
e ci raccolga nell'unità di una sola famiglia.
Per Cristo nostro Signore.

R./ Amen.

213. Il superiore rivolge un breve saluto alla comunità (o ai presenti), poi invita a recitare insieme la preghiera del Signore:

Dio Padre ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio; è questo stesso Spirito che ora prega in noi e per noi e ci dà il coraggio di dire:

Padre nostro...

214. Infine il nuovo superiore invoca la benedizione di Dio.

Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli,
per l'intercessione del nostro santo padre Camillo
ci benedica e ci protegga,
e ci confermi nella sua pace.

R./ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R./ Amen.

PARTE III

LEZIONARIO

Capitolo VIII

LETTURE PER LA VITA RELIGIOSA E COMUNITARIA

215. Le seguenti letture, oltre che per la vita religiosa, potranno essere usate anche in altre circostanze, quali ad esempio: capitoli, elezione del superiore generale e dei consultori generali, come pure avvenimenti particolari della vita dell'Ordine, della Provincia e delle comunità locali.

A. VITA RELIGIOSA

216. Per l'iniziazione alla vita religiosa, la professione temporanea, la professione solenne e la rinnovazione dei voti, si indicano le seguenti letture che si trovano per esteso nel Lezionario per le Messe Rituali (Vol. IV) da pag. 527-595, o nel Lezionario del «Rituale per il sacramento dell'unzione e la cura pastorale dei malati».

Dall'Antico Testamento

217. Gn 12,1-4
Vattene dal tuo paese, dalla casa di tuo padre, e vieni.
In quei giorni il Signore disse ad Abram...
v. 4 fino a **il Signore**

218. 1 Sam 3,1-10
Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.
In quei giorni, il giovane Samuele continuava a servire il Signore...

219. 1 Re 19,4-9.11-15
Férmati sul monte alla presenza del Signore.
In quei giorni, Elia si inoltrò nel deserto...
il v. 9 fino **all'ingresso della caverna.** Il v. 15 fino a **di Damasco.**

220. 1 Re 19, 16.19-21
Eliseo si alzò e seguì Elia.
In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo...

221. Ct 2,8-14
Alzati, amica mia, e vieni!
Una voce! Il mio diletto! ...

222. Ct 8, 6-7
Forte come la morte è l'amore.
Mettimi come sigillo...

223. Is 61, 9-11
Io gioisco pienamente nel Signore.
Sarà famosa tra i popoli la stirpe dei giusti, ...

224. Os 2,14.19-20 (ebr. 16.21-22)
Ti farò mia sposa per sempre.
Così dice il Signore: «Ecco, la attirerò a me, ...

SALMI RESPONSORIALI

225. Sal 23, 1-2,3-4ab,5-6
R./ **Questa è la generazione che cerca il Signore.**

226. Sal 26, 1,4,5,8b-9abc,9d e 11
R./ **Ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.**

227. Sal 32, 2-3,4-5,11-12,13-14,18-19,20-21
R./ **Beato il popolo radunato nel nome del Signore.**

Oppure:
R./ **Sei tu, Signore, il mio canto di gioia.**

228. Sal 33, 2-3,4-5,6-7,8-9

Oppure:
10-11,12-13,14-15,17 e 19.
R./ **Benedirò il Signore in ogni tempo.**

Oppure:
R./ **Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

229. Sal 39,2 e 4ab,7-8a,8b-9,10,12
R./ **Sono pronto, Signore, a fare la tua volontà.**

230. Sal 44,11-12,14-15,16-17
R./ **Nel Signore ho posto la mia gioia.**

Oppure:
R./ **Ecco lo Sposo: andategli incontro.**

231. Sal 62,2,3-4,5-6,8-9
R./ **Esulto di gioia alla tua presenza, o Signore.**

232. Sal 83,3,4,5-6a e 8a,11,12

R./ **Nella tua casa, Signore, esultiamo di gioia.**

Oppure

R./ **Beati gli invitati alle nozze dell'Agnello.**

233. Sal 99,2,3,4,5

R./ **Ti rendiamo grazie, o Dio, per il dono del tuo amore.**

Oppure:

R./ **Servite il Signore nella gioia.**

Dal Nuovo Testamento

234. At 2,42-47

I credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune.

In quei giorni, i discepoli erano assidui...

235. At 3,1-10

Nel nome di Gesù Cristo, cammina!

Un giorno Pietro e Giovanni salivano al tempio...

236. At 3,11-16

La fede in Colui che ha risuscitato Gesù ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione.

In quei giorni, mentre lo storpio guarito teneva Pietro e Giovanni...

237. At 4,32-35

Un cuore solo e un'anima sola.

In quei giorni, la moltitudine di coloro...

238. Rm 6,3-11

Camminiamo in una vita nuova.

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, ...

239. Rm 12,1-13

Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio.

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ...

240. 1 Cor 1,22-31

La parola della croce è stoltezza per i pagani; per noi è potenza di Dio.

Fratelli, mentre i Giudei chiedono i miracoli...

241. 1 Cor 7,25-35

La vergine si preoccupa delle cose del Signore.

Fratelli, quanto alle vergini, non ho alcun comando...

242. 1 Cor 12,31-13,13.

Rimangono la fede, la speranza, la carità: ma di tutte la più grande è la carità.

Fratelli, aspirate ai carismi più grandi...

243. Ef 1,3-14

Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità.

Benedetto sia Dio, Padre...

244. Fil 2,1-4

Abbiate comunanza di spirito, sentimenti di amore.

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, ...

245. Fil 3,8-14

Tutto ho lasciato perdere al fine di guadagnare Cristo.

Fratelli, tutto io rèputo una perdita...

246. Col 1,10-14
Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto.
Fratelli, da quando abbiamo avuto vostre notizie, non cessiamo di pregare per voi...

247. Col 3,1-4
Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.
Fratelli, se siete risorti con Cristo, ...

248. Col 3,12-17
Al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione.
Fratelli, rivestitevi, come eletti di Dio, ...

249. 1 Ts 4,1-3.7-12
Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione.
Fratelli, vi preghiamo...
v. 3 fino a la vostra santificazione.

250. 1 Pt 1,3-9
Gesù Cristo, voi lo amate, pur senza averlo visto.
Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; ...

251. 1 Gv 4,7-16
Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi.
Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, ...

252. Ap 3,14.20-22
Cenerò con lui ed egli con me.
Così parla l'Amen, ...

253. Ap 22,12-14.16-17.20
Vieni, Signore Gesù!
Io, Giovanni, udii una voce che mi diceva: «Ecco, io verrò presto...

CANTO AL VANGELO

254. Sal 132,1
Com'è bello e soave
che i fratelli vivano insieme.

255. Mt 11,25
Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.

256. Mt 19,27.29
Voi che avete lasciato tutto a causa mia e del Vangelo,
riceverete cento volte tanto e in eredità il regno dei cieli.

257. cfr. Mt 25,1.6
Tenete accesa la lampada della fede
e ravvivate la fiamma dell'amore:
ecco, lo Sposo viene.

258. Lc 11,27-28
Beati coloro che accolgono il seme della parola:
saranno generatori della vita incorruttibile.

259. Lc 11,28
Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la custodiscono con amore.

260. Gv 14,23
Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

261. Gv 15,5
Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

262. 2 Cor 8,9
Gesù Cristo, da ricco che era, si fece povero,
per arricchire noi con la sua povertà.

263. Gal 2,20
Sono stato crocifisso con Cristo
e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

264. Gal 6,14
Il mio unico vanto è nella croce
del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo del quale il mondo per me è stato crocifisso,
e io per il mondo.

265. Fil 3,8-9
Tutto considero una perdita e tutto lascio indietro,
per conquistare Cristo.

266. Cfr. 2 Ts 2,14
Dio ci ha scelti come primizia per la salvezza,
chiamandoci a condividere la passione e la gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

VANGELO

267. Mt 5,1-12
Beati voi... Rallegratevi ed esultate.
In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ...

268. Mt 8,5-17
Egli ha preso le nostre infermità.
In quel tempo, essendo Gesù entrato in Cafàrnao...

269. Mt 9,36-10,8
Gesù, chiamati a sé i discepoli, li mandò.
In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione...

270. Mt 11,25-30
Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.
In quel tempo, Gesù disse: ...

271. Mt 16,24-27
Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ...

272. Mt 19,3-12
Vi sono alcuni che hanno rinunziato al matrimonio per il regno dei cieli.
In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni farisei...

273. Mt 19,16-26
Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi e seguimi.
In quel tempo, ecco un tale si avvicinò a Gesù...

274. Mt 22,34-40
Amerai il Signore Dio tuo e il prossimo come te stesso.
In quel tempo i farisei, udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei...

275. Mt 25,1-13
Ecco lo sposo, andategli incontro!
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a dieci vergini...

276. Mt 25,31-40

Quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo...

277. Mc 3,31-35

Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre.

In quel tempo, giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli...

278. Mc 10,24-30

Noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Figlioli, ...

279. Mc 16,15-20

Imporranno le mani ai malati e questi guariranno.

In quel tempo, Gesù, apparendo agli Undici disse loro: «Andate...

280. Lc 9,57-62

Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio.

In quel tempo, mentre Gesù e i suoi discepoli andavano per la strada...

281. Lc 10,5-6.8-9

Curate i malati.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In qualunque casa entriate...

282. Lc 10,25-37

Chi è il mio prossimo?

In quel tempo, un dottore della legge si alzò per mettere Gesù alla prova...

283. Lc 10,38-42

Marta accolse Gesù nella sua casa. Maria si è scelta la parte migliore.

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio...

284. Lc 11,27-28

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.

In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna alzò la voce...

285. Gv 12, 24-26

Se il grano di frumento muore, produce molto frutto.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità vi dico...

286. Gv 15,1-8

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite...

287. Gv 15,9-17

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, ...

288. Gv 17,20-26

Voglio che quelli che mi hai dato, siano con me.

In quel tempo Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregava dicendo: «Padre santo, non prego solo per questi, ...

B. CELEBRAZIONI COMUNITARIE

289. Per le celebrazioni comunitarie, oltre alle letture già segnalate per la vita religiosa, si possono scegliere le seguenti in occasioni particolari.

1. ELEZIONE DEL SUPERIORE GENERALE

Antico Testamento

290. Is 11,1-4
Su di lui si poserà lo Spirito del Signore.
In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, ...

291. Is 42,1-3
Ho posto il mio Spirito sul mio servo.
Così dice il Signore: «Ecco il mio servo che io sostengo...

Nuovo Testamento

292. 1 Cor 12,4-13
L'unico e medesimo Spirito opera le diverse manifestazioni.
Fratelli, vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito...

293. Ef 4,1-6
Un solo corpo, un solo Spirito, un solo battesimo.
Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore...

Salmo Responsoriale

294. Sal 95,1-2,3-4,7-8
R./ Uniti nell'amore cantiamo un canto nuovo.

295. Sal 103,1-2a,2b-4
R./ Manda il tuo Spirito Signore a rinnovare la terra.

Canto al Vangelo e Vangelo

296. Cfr. Gv 16,13; 14,26
Alleluia, alleluia.
Quando verrà lo Spirito di verità, dice il Signore,
vi guiderà alla verità tutta intera
e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto.
Alleluia.

Lc 4,16-22
Lo Spirito del Signore è sopra di me.
In quel tempo, Gesù si recò a Nazaret, dove era stato allevato...

2. ELEZIONE DEI CONSULTORI

Antico Testamento

297. 1 Sam 3,1-10
Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.
In quei giorni, il giovane Samuele continuava a servire il Signore...

NUOVO TESTAMENTO

298. At 6,1-7
Elessero sette uomini pieni di Spirito Santo.
In quei giorni, mentre aumentava il numero di discepoli...

SALMO RESPONSORIALE

299. Sal 39,2,5,7-8-9,12
R./ Sono pronto, Signore, a fare la tua volontà.

CANTO AL VANGELO E VANGELO

300. Cfr. Mc 10,45
Gesù Cristo è venuto per servire
e dare la sua vita per la salvezza di molti.

Mt 20,20-28
Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire.
In quel tempo si avvicinò [a Gesù] la madre dei figli di Zebedeo...

301. Cfr. Lc 12,42
Beati i servi buoni e fedeli:
il Signore li porrà a capo della sua famiglia.

Lc 12,35-44
Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti...

3. LA VISITA PASTORALE

Inizio

302. Ez 34,11-12.14-17.23-25.31
Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare.
Così dice il Signore Dio: «Ecco io stesso...

303. Sal 79, 2-3,15-16,18-19
R./ Fa' risplendere il tuo volto, o Signore, e saremo salvi.

CANTO AL VANGELO E VANGELO

304. Gv 15,4-5
Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

Gv 15,1-17
Rimanete in me, e io in voi.
In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite...

Conclusione

A) PRIMA LETTURA

305. 1 Cor 3,10c-17
Santo è il tempio di Dio, che siete voi.
Fratelli, ciascuno stia attento come costruisce...

306. 1 Cor 12,4-11
A ciascuno è data una manifestazione dello Spirito per l'utilità comune.
Fratelli, vi sono diversità di carismi...

307. Gc 3,13-18
Se avete nel vostro cuore spirito di contesa, non vantatevi.
Carissimi, chi è saggio e accorto tra voi? ...

308. 1 Gv 2,3-11
Chi ama il fratello dimora nella luce.
Carissimi, da questo sappiamo d'avere conosciuto Gesù...

B) Salmo Responsoriale

309. Sal 118,129-130,131-132,144-145
R/. **Luce sul mio cammino è la tua parola, Signore.**

310. Sal 99
R/. **Il tuo popolo, Signore, loda il tuo santo nome.**

311. Sal 18, 8,9,10-11,15
R./ **Sorgente di pace è la legge del Signore.**

312. Sal 95, 1-2a,2b-3,5b-6
R./ **In te, Signore, ho posto la mia gioia.**

C) Canto al Vangelo e Vangelo

313. Mt 5,16
Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.
Mt 5,13-16
«Così risplenda la vostra luce di fronte agli uomini».
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale...

314. Gv 14,23
Se uno mi ama osserverà la mia parola,
dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Mt 7,21-27
La casa costruita sulla roccia, e la casa costruita sulla sabbia.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice...

315. Cfr. Lc 11,28; 8,15
Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
in un cuore buono e sincero
e portano frutto con la loro perseveranza.

Mt 7,7-14
«Chi chiede, riceve».
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato...

INDICE

PROMULGAZIONE DEL RITUALE 3

DECRETO DI APPROVAZIONE DEL RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA PER L'ORDINE CAMILLIANO (CONGREGAZIONE) 5

DECRETO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO (2.II.1970) 7

7IL RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA. INTRODUZIONE 9

PARTE I
LA PROFESSIONE DEI RELIGIOSI

CAPITOLO I: L'INIZIAZIONE ALLA VITA RELIGIOSA 19

CAPITOLO II: LA PROFESSIONE TEMPORANEA DURANTE LA MESSA 27

CAPITOLO III: LA PROFESSIONE PERPETUA DURANTE LA MESSA 39

CAPITOLO IV: LA RINNOVAZIONE DEI VOTI 65

1. La rinnovazione canonica dei voti 65
   - A. Durante la Messa 66
   - B. Nella celebrazione delle Lodi o del Vespro 73
   - C. In una celebrazione della parola 75
2. La rinnovazione annuale dei voti perpetui 76
   - A. Durante una celebrazione della parola 76
   - B. Durante la celebrazione della Liturgia delle Ore 78
   - C. Durante una riunione di comunità 80
3. La rinnovazione dei voti in occasione del 25° anniversario della professione 82
4. La rinnovazione dei voti in occasione del 50° anniversario della professione 84

PARTE II
CELEBRAZIONI COMUNITARIE

LA VITA DI COMUNITÀ 87

CAPITOLO V: I CAPITOLI 89

1. Il capitolo generale 90
   A. Elezione del superiore generale 98
   B. Elezione dei consultori generali 103
   C. Conclusione del capitolo generale 105
2. Il capitolo provinciale 108
3. Il capitolo di comunità 114

CAPITOLO VI: LA VISITA PASTORALE 117

CAPITOLO VII: INIZIO DI MINISTERO DEI SUPERIORI 125

PARTE III
LEZIONARIO

CAPITOLO VIII: LETTURE PER LA VITA RELIGIOSA E COMUNITARIA 131

A. Vita religiosa 131
B. Celebrazioni comunitarie 142
   1. Elezione del superiore generale 142
   2. Elezione dei consultori 143
   3. La visita pastorale 145

Finito di stampare dalla
Tipolitografia Pioda sas
Via Monserrato, 156 - Tel. 68.61.564
Roma - Dicembre 1994